

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**15/04/2014**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 14-04-2014 al 15-04-2014

15-04-2014 Alto Adige <b>trebo e l'incubo-frana non dormo tranquillo</b> .....	1
15-04-2014 Bresciaoggi <b>Dalla Protezione Civile agli studenti: tante opportunità</b> .....	2
15-04-2014 Bresciaoggi <b>Volontari e cacciatori di rifiuti</b> .....	3
15-04-2014 Bresciaoggi <b>Aifos gioiello, Cstm da chiudere o rilanciare</b> .....	4
14-04-2014 Corriere della Sera (Ed. Roma) <b>Centomila per le Palme Mercatino di ambulanti lungo le Mura vaticane</b> .....	6
15-04-2014 Corriere delle Alpi <b>al bimbo ritrovato la maglia del napoli</b> .....	7
15-04-2014 Il Cittadino <b>Stoccaggio gas, la Regione: «Si va avanti con il progetto»</b> .....	8
14-04-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) <b>Grande giornata, ieri, della Protezione Civile del Feltrino e del volonariato locale come "Pistoni R...</b> .....	9
14-04-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia) <b>Avvisi emergenze della Protezione civile in tempo reale scaricando l'apposita app</b> .....	10
14-04-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia) <b>0 Al via un'iniziativa dell'Ordine degli ingegneri che vuole educare i giovani a saper reagire davanti al rischio sismico',18,145,253,177); center_pup('1</b> .....	11
14-04-2014 Il Giornale di Vicenza <b>Giornata ecologica Al lavoro 80 ragazzi dell'istituto Rodari</b> .....	12
14-04-2014 Il Giornale di Vicenza <b>Acropoli, torna la festa Gli studenti coinvolti</b> .....	13
15-04-2014 Il Giornale di Vicenza <b>L'abbraccio a Toni</b> .....	14
15-04-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia) <b>La sicurezza in un laboratorio</b> .....	15
15-04-2014 Il Giorno (ed. Brianza) <b>Brugherio, week-end di divieti al Parco Increa: niente grigliate, poche per ora le polemiche</b> .....	16
15-04-2014 Il Giorno (ed. Legnano) <b>Allievi a lezione d'emergenza</b> .....	17
15-04-2014 Il Giorno (ed. Legnano) <b>di CHRISTIAN SORMANI SAN VITTORE OLONA PINO BRAVIN presenta I...</b> .....	18
15-04-2014 Il Giorno (ed. Milano) <b>Il futuro spezzato dal terremoto è boom di suicidi nel Mantovano</b> .....	19
14-04-2014 Il Piccolo <b>il sindaco del frate si presenta al voto per un altro mandato</b> .....	20
14-04-2014 Il Piccolo <b>l'allarme in cile, il disastro all'aquila e il dramma di haiti</b> .....	21
15-04-2014 Il Piccolo <b>nuova sede della protezione civile</b> .....	22
14-04-2014 L' Arena <b>C MASCHILE GIRONE A. Risultati: Bassano-Clodia 3-0, Casale-Galante 3-0, Intrepida-Legnaro...</b> .....	23
14-04-2014 L' Arena <b>Scrive un biglietto e fa perdere le tracce</b> .....	24
15-04-2014 L' Arena	

<b>Defibrillatore per la Protezione civile</b> .....	25
15-04-2014 L'Eco di Bergamo	
<b>Massi pericolosi Dopo i controlli è l'ora delle mine</b> .....	26
15-04-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
<b>Cinque Terre: valanga di rabbia e di silenzi «Lottiamo, aspettando che sia fatta giustizia»</b> .....	27
15-04-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
<b>«Solleciti ed esposti caduti nel vuoto» Borghetto trema davanti al "suo" fiume</b> .....	28
14-04-2014 La Provincia di Como	
<b>Arosio, 1.500 atleti alla marcia Corsa sui sentieri della Valsorda</b> .....	29
14-04-2014 La Provincia di Como	
<b>Alpini, aperta l'ex caserma E adesso si aspetta il parco</b> .....	30
15-04-2014 La Provincia di Como	
<b>Cernobbio, una Pasqua da turisti Orario lungo al parco di Villa Erba</b> .....	31
14-04-2014 La Provincia di Lecco	
<b>"Più Casatenovo" Guglielmo Colombo candidato sindaco</b> .....	32
15-04-2014 La Provincia di Lecco	
<b>Medico scomparso da 10 giorni «Protezione Civile in campo»</b> .....	33
14-04-2014 La Provincia di Sondrio	
<b>Ai terremotati nuovi aiuti Valchiavenna sempre generosa</b> .....	34
14-04-2014 La Provincia di Sondrio	
<b>I fiumi sono come boschi Dalle piante il cippato</b> .....	35
15-04-2014 La Provincia di Sondrio	
<b>Elezioni tra colpi di scena Sernio, divisioni inattese</b> .....	36
15-04-2014 La Provincia di Sondrio	
<b>Riassetto ospedali Le ricette e i "voti" per un vero rilancio</b> .....	37
14-04-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
<b>Frana del Monte La Saxe attesa infinita e continui crolli</b> .....	38
14-04-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
<b>Allerta meteo via telefono in tutta la Valle Arroscia</b> .....	39
14-04-2014 La Stampa.it (ed. Aosta)	
<b>Frana del Mont de La Saxe la lunga attesa tra crolli continui</b> .....	40
15-04-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>postamat esplosi, vertice con il prefetto</b> .....	42
15-04-2014 Messaggero Veneto	
<b>case allagate, oggi l'incontro sull'innalzamento della falda</b> .....	43
15-04-2014 Messaggero Veneto	
<b>il ponte non è più sicuro un milione per i lavori</b> .....	44
15-04-2014 Messaggero Veneto	
<b>pinzano, lavori nelle borgate panontin in visita ai cantieri</b> .....	45
15-04-2014 Messaggero Veneto	
<b>deflusso dell'acqua piovana: un milione per gli interventi</b> .....	46
15-04-2014 Messaggero Veneto	
<b>aviano, con i "risparmi" sicurezza per i torrenti</b> .....	47
15-04-2014 Trentino	
<b>scomparso a serravalle e ritrovato in serata in vallarsa</b> .....	48
15-04-2014 Trentino	
<b>protezione dom, vallo più lungo</b> .....	49

*trebo e l'incubo-frana non dormo tranquillo*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 15/04/2014

Indietro

- Nazionale

Trebo e l'incubo-frana «Non dormo tranquillo»

Termeno. L'agricoltore descrive i fantasmi che ancora caratterizzano la vita della sua famiglia dopo il cedimento roccioso che ha coinvolto il suo maso

di Bruno Tonidandel wTERMENO A quattro mesi dalla rovinosa frana di Ronchi, proseguono alacremente i lavori di ripristino dell'area. Si affettano i massi precipitati, per poterli meglio sgomberare dai campi, si asporta il materiale meno ingombrante, si studia il modo di realizzare un grande vallo a protezione del tralicco d'alta tensione sfiorato dallo smottamento, ma soprattutto del maso Freisinger, miracolosamente illeso nonostante i due grandi macigni staccatisi dalla parete rocciosa e rotolati fino alla porta d'ingresso dell'edificio rurale abitato dalla famiglia di Herbert Trebo.

L'agricoltore, con la moglie Helene e i figli, non si sono ancora ripresi dallo shock: quando il più grande dei due macigni, di 400 metri cubi, rotolando lungo il pendio facendo stragi di arbusti e alberi del bosco ceduo e, più sotto, delle viti della varietà Gewürztraminer del vigneto lavorato dai Trebo, si è miracolosamente arrestato a due metri dalla porta d'ingresso, la famiglia, quella sera del 21 gennaio, aveva appena cenato. «Abbiamo sentito un rumore assordante come lo sferragliare di un treno - ci dice Herbert Trebo -, ci siamo precipitati fuori e a stento siamo riusciti ad aprire la porta d'ingresso del maso, quasi sbarrata dal masso immerso in una nuvola di polvere». Il secondo macigno, più piccolo, aveva sfiorato il maso dal lato sud centrando in pieno il fienile vicino e distruggendo il trattore e altri macchinari e attrezzature utilizzate per i lavori di campagna. Solo il carro raccolta si è salvato perché parcheggiato nel frutteto del fondovalle, utilizzato in quei giorni per la potatura dei meli. Ebbene, da quella sera del 21 gennaio la signora Helene e la figlia non sono riuscite più a trascorrere la notte in casa. «E' vero - ci ha detto l'altra sera il marito Herbert - mia moglie e la ragazza non se la sentono ancora di abitare il maso: sono ancora terrorizzate. E pensare che gli amici, il sindaco di Termeno Werner Dissertori, gli uomini della Protezione civile, i geologi, hanno fatto di tutto per convincerle che il pericolo era passato e che mai più avrebbe potuto accadere un evento così disastroso. Ma le due donne non ci credono e temono ancora crolli di materiale dalla montagna. In effetti alcuni nostri amici che hanno compiuto dei sopralluoghi sulla parete, ci hanno assicurato che molte rocce sono ancora instabili e potrebbero precipitare da un momento all'altro». Dalle parole di Herbert Trebo si riesce però a comprendere come neppure lui, il capofamiglia, sia convinto che il pericolo sia passato. «E' vero - ci ha detto - anch'io non sono del tutto sicuro; i tecnici sono convinti che non accadrà più nessuno smottamento ma io mi convincerò solo quando sarà eretto lo sbarramento in grado di arrestare eventuali ulteriori frane. Solo allora mia moglie mi ha promesso che tornerà a casa. In effetti io ora non dormo tranquillo: mi addormento ma poi a qualsiasi piccolo rumore, e le case vecchie come il maso non ne sono immuni, mi sveglio di soprassalto e mi precipito fuori. Anche i miei due figli maschi, mi hanno detto, dormono con un occhio aperto. Ecco, di giorno è diverso, si è più tranquilli e anche mia moglie si sente più sicura». «Io sono convinto - ci ha detto invece il sindaco Werner Dissertori - che il pericolo sia passato; non esiste più il rischio di crolli. Certo, la sicurezza sarà massima quando concluderemo la costruzione del vallo di protezione, ma anche ora le frane sono scongiurate; ce lo hanno assicurato anche i geologi della Provincia. E poi la responsabilità della sicurezza dei Trebo ricade sulle mie spalle e se esistesse solo una parvenza di dubbio di ulteriori crolli, non sarei così incosciente di concedere l'abitabilità della famiglia di Ronchi così provata». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Dalla Protezione Civile agli studenti: tante opportunità***

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: 15/04/2014

[Indietro](#)

martedì 15 aprile 2014 - CRONACA -

Dalla Protezione

Civile agli studenti:

tante opportunità

LA CERIMONIA. Da sinistra Enzo Torri (segretario Cisl), Marco Bonometti (presidente Aib), l'assessore regionale Simona Bordonali, l'assessore provinciale Aristide Peli e l'assessore comunale Roberta Morelli. | IN VIA BRANZE. Il nuovo laboratorio per la sicurezza si trova in una grande area divisa in varie sezioni, in totale 500 metri quadri, È stata benedetta dopo il taglio del nastro da don Mario Benedini | LA STRUTTURA. È possibile usare la strumentazione per la tutela dell'incolumità, salire imbragati su pioli stretti, scendere in un una botola e uscire da un cunicolo, attaccarsi al salva vita per non cadere dal tetto. Formazione a 360 gradi nel nuovo centro di eccellenza. «Sarà utile per la nostra Protezione civile», ha detto l'assessore Simona Bordonali. Ma anche per gli studenti delle scuole bresciane che potranno toccare con mano quali pericoli si annidano in azioni che possono parere banali ma che, se affrontate con cautela, non lasciano scie tragiche

*Volontari e cacciatori di rifiuti*

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: 15/04/2014

[Indietro](#)

martedì 15 aprile 2014 - PROVINCIA -

Volontari e cacciatori di rifiuti

COMEZZANO CIZZAGO. Quasi tre tonnellate di immondizia raccolta in nemmeno due ore tra fossi e campagna. È il risultato raggiunto dalla coraggiosa iniziativa promossa dall'Amministrazione comunale con la Protezione civile e gli studenti della media. Un risultato che conferma la drammatica situazione che molti comuni devono affrontare, con o senza la raccolta differenziata totale, per l'abbandono sempre più frequente di rifiuti sul proprio territorio.

*Aifos gioiello, Cstm da chiudere o rilanciare*

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: 15/04/2014

Indietro

martedì 15 aprile 2014 - CRONACA -

IL TAGLIO DEL NASTRO. Inaugurato alla presenza delle autorità il nuovo laboratorio per la sicurezza nella sede di via Branze. Sarà a disposizione anche degli studenti

Aifos gioiello, Cstm da chiudere o rilanciare

Magda Biglia

Bonometti (Aib): «Bilancio 2013 in rosso. È il momento di ridurre i costi e ridisegnare l'organizzazione. C'è già un tavolo»

Le autorità visitano il nuovo laboratorio dell'Aifos SERVIZIO FOTOLIVE. Un Csmt da rilanciare e da rendere autonomo, capace di reggersi sulle proprie gambe in un sistema sinergico che eviti doppioni e ottimizzi le risorse. È l'obiettivo a cui lavora Marco Bonometti, presidente di Aib e del Consorzio servizi multisettoriale e tecnologico, che ha in mente un'operazione simile a quella riuscita per la «formazione» che ha portato ad una società unica comprendente le sigle sparse a cui le imprese sono interessate.

«IL BILANCIO 2013 è ancora in rosso. Occorre ridurre i costi, ridisegnare l'organizzazione, ripartendo in modo semplice ma in sintonia con i cambiamenti economici, mettendo l'interesse generale del sistema Brescia davanti a quello dei singoli soggetti. Per questo vanno coinvolte tutte le realtà che fanno ricerca e innovazione per le pmi, soprattutto l'università, che ancora stenta a trovare un peso adeguato, evitando il proliferare e concentrando le energie per un vero travaso di conoscenze. Alle aziende servono scienza e tecnologia. Un tavolo è già aperto e nel più breve tempo dobbiamo trovare una soluzione che abbia senso», ha affermato l'impetuoso presidente partecipando ieri al taglio del nastro del nuovo laboratorio per la sicurezza di Aifos, una di quelle sigle che dentro la sede di via Branze hanno indirizzo e che saranno della partita.

Ha poi annunciato che un gruppo di imprese ha messo in campo un progetto pilota per rendere migliori gli ambienti di lavoro.

In mattinata è stato tolto il panno che copriva la scritta «Centro di eccellenza regionale». Assenti il governatore Roberto Maroni e il sindaco Emilio Del Bono, pur attesi, sono arrivati l'assessore del Pirellone Simona Bordonali, gli assessori Roberta Morelli del Comune, Aristide Peli della Provincia, il vice prefetto Antonio Naccari. Bordonali, a nome del Pirellone che ha finanziato con 400mila euro il centro di Aifos, che ne ha messi altri 200mila, ha concordato con Bonometti. «I soldi pubblici scarseggiano, dobbiamo valorizzare le eccellenze e ottimizzare l'impegno. Lo spazio inaugurato potrà essere utile anche per la Protezione civile», ha dichiarato.

NELLA GRANDE area divisa in varie sezioni, in totale 500 metri quadri, benedetta dopo il taglio del nastro da don Mario Benedini, è possibile usare la strumentazione per la tutela dell'incolumità, salire debitamente imbragati su pioli stretti, scendere in un una botola e uscire da un cunicolo, attaccarsi al salva vita per non cadere dal tetto, vedere le macchine per capire come non farsi male usandole. Anche gli studenti potranno accedere, toccare con mano quali pericoli si annidano in azioni che possono parere banali ma che, se affrontate con le dovute cautele, non lasciano scie tragiche.

Rocco Vitale, presidente di Aifos (Associazione italiana formatori sicurezza sul lavoro) che ha una ventina di dipendenti e dieci collaboratori, ha letto un telegramma della segreteria del premier Renzi con i complimenti. Ha fatto sapere di due prossimi appuntamenti a cui si parteciperà per presentare i risultati della sperimentazione in atto, un congresso a Los Angeles a fine mese e, in agosto a Francoforte, il XX Congresso mondiale per la salute nei luoghi di lavoro. «Aifos si

*Aifos gioiello, Cstm da chiudere o rilanciare*

preoccupa di formare i formatori, cosa di cui la legge dice poco o nulla, nonostante il rischio dell'attività di società fasulle o preoccupate solo del business», ha spiegato. COPYRIGHT

***Centomila per le Palme Mercatino di ambulanti lungo le Mura vaticane*****Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **14/04/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 14/04/2014 - pag: 7

Centomila per le Palme Mercatino di ambulanti lungo le Mura vaticane

Folla sul sagrato, prova generale del 27 aprile

Sono stati almeno centomila a prendere il ramoscello d'ulivo delle Palme. Ma pare si tratti di una cifra prudente, fatta dallo stesso Vaticano, quella sui fedeli e i turisti presenti ieri a piazza San Pietro per partecipare alla messa di papa Francesco per la domenica in Albis. Una celebrazione di apertura dei riti della settimana santa che porteranno alla Pasqua. Le parole del Santo Padre sono state ascoltate da una folla immensa, che poi al termine della celebrazione eucaristica ha potuto vederlo da vicino quando ha compiuto il tradizionale giro tra i fedeli, sempre in piedi a bordo della jeep bianca scoperta, con la quale era giunto in piazza San Pietro, preceduto dalla processione. Di fatto la ricorrenza religiosa è una sorta di prova generale di quello che accadrà: sia per gli ormai imminenti giorni di Pasqua, sia a fine mese (27 aprile) con la canonizzazione dei papi Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II. Per quella data sono attesi almeno tre milioni di pellegrini, per cui già da tempo si sta muovendo la macchina organizzativa e della sicurezza. Oltre mille agenti sorveglieranno la città del Vaticano in quella giornata che sarà blindata, come è già successo per l'intronizzazione di papa Bergoglio. Il Campidoglio metterà in campo 4.400 vigili urbani, anche per contrastare il fenomeno dei mercatini di ambulanti, che già ieri si sono spostati da via della Conciliazione e insediati con i loro banchetti lungo le Mura vaticane. Previsto anche il supporto di 2.630 volontari della protezione civile. Ma quello che sicuramente si può affermare è che è già iniziato il periodo più lungo per il numero di affluenze turistiche in città, in pratica Roma si troverà a gestire un numero molto più elevato di presenze. La conferma arriva anche da un'indagine di Allianz Global Assistance che ha analizzato centinaia di agenzie di viaggio operanti in Italia: la grande popolarità di papa Bergoglio ha reso molto affascinante il turismo religioso, ormai terzo solo alla voglia di cultura e alla ricerca di benessere. Per questo si attende un aumento più elevato di arrivi tra Pasqua e le cerimonie di santificazione dei due pontefici. Maria Rosaria Spadaccino

RIPRODUZIONE RISERVATA

*al bimbo ritrovato la maglia del napoli*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 15/04/2014

Indietro

- Cronaca

Al bimbo ritrovato la maglia del Napoli

Domegge. Con l'autografo dei giocatori. È il regalo dalla conduttrice di Pomeriggio Cinque insieme al messaggio di Inler di Vittore Doro wDOMEGGE Una speciale dedica del calciatore Gokhan Inler e la maglietta del Napoli Calcio con la firma di tutti i giocatori, è stato il regalo che Barbara D Urso ha fatto al bambino di 8 anni di Domegge che ha vissuto una notte all'addiaccio nel bosco del Monte Froppa. Il regalo è arrivato al termine della diretta di ieri Pomeriggio cinque, andata in onda dal sagrato della chiesa di San Giorgio. In un pomeriggio non molto caldo e a tratti battuto da folate di vento provenienti dai Spalti di Toro che ha gelato la troupe televisiva e non solo, la famiglia del piccolo eroe e un gruppo dei volontari che venerdì notte hanno battuto i boschi e la montagna alla sua ricerca, sono stati i protagonisti della nota trasmissione televisiva condotta dalla D Urso e da Domegge da Benedetta De Logu. Settancinque minuti indimenticabili per l'intero paese cadorino. Nella piazza della chiesa, con l'avvicinarsi dell'ora d'inizio della trasmissione prevista per le 17, hanno iniziato ad arrivare, insieme all'allenatore Osvaldo Da Vià, i bambini con la maglietta celeste della squadra di calcio del Domegge nella quale gioca anche il piccolo che era scomparso. Come tutti coloro che hanno partecipato a trasmissioni all'aperto e in diretta sanno, i tempi per la messa in onda non sono brevi: c'è la sigla, poi le ultime novità, poi qualche intervento improvviso e poi, la pubblicità. Nel periodo del collegamento con Domegge sono andati in onda ben tre stacchi pubblicitari, allungando di molti minuti la permanenza della gente davanti al monitor e alla telecamera. Nel frattempo è arrivato anche Antonio Valmassoi, l'ex atleta che domenica mattina ha incontrato per primo il piccolo "disperso" e lo ha consegnato a due guardie forestali che lo stavano cercando. Ancora ieri, mentre aspettava di andare in onda, esprimeva la sua soddisfazione per essere stato il privilegiato che ha incontrato il bambino. «Sono ancora emozionato», ha affermato «e ho dovuto raccontare la mia storia non solo ai giornali, ma anche alle televisioni. Non voglio essere considerato un eroe, ma solo una persona contenta». Accompagnato dalla moglie, si è fermato per oltre un'ora nel gruppo di protagonisti della giornata e poi, vinto dal freddo visti anche i suoi 82 anni, ha dovuto ritirarsi. Attorno alla telecamera, intanto il gruppo è diventato consistente: sono arrivati i membri del Soccorso Alpino, il maresciallo dei carabinieri, per alcuni minuti si sono visti anche il parroco don Marco De March e il sindaco Lino Paolo Fedon, che non sono però intervenuti in trasmissione. La parte del leone l'ha fatta la mamma del bimbo, Luana, che possiede anche una verve che ispira simpatia. «Ci tengo», ha affermato, «a ringraziare tutti coloro che hanno partecipato alle ricerche. Sono rimasta sorpresa per quanta solidarietà ho trovato nelle persone. Sono napoletana e vivo a Domegge da oltre 20 anni. Posso solo dire che ho trovato attorno a me delle persone meravigliose». E poi non poteva dimenticarsi del salvatore del figlio, il signor Valmassoi: «È stato un grande uomo». La mamma poi ha raccontato altri particolari di quell'esperienza incredibile vissuta dal figlio. «Mi ha riferito che in quelle ore Gesù gli metteva delle cose in testa e poi al mattino, ha sognato il fratellino che gli apriva la porta. Ma è stato il gufo a farlo addormentare tanto che ancora ora ripete spesso il suo verso». Poco ciarliero, invece il padre, forse solo emozionato. Dallo studio di Milano, la D Urso ha intervistato via telefono il bambino e gli ha fatto dire ciò che si aspettava: che gli piace il calcio ed è tifoso del Napoli e in particolare il giocatore Inler. Una preferenza che la D Urso già conosceva e che gli è servita per far mandare in diretta una dedica e un augurio. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Stoccaggio gas, la Regione: «Si va avanti con il progetto»***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Il Cittadino**

""

Data: 15/04/2014

Indietro

Stoccaggio gas, la Regione: «Si va avanti con il progetto»

Trivellare il terreno e riempirlo di metano può aumentare il rischio di terremoti. È quanto sostiene la commissione internazionale tecnico-scientifica richiesta dalla Protezione civile dopo il sisma che ha colpito l'Emilia Romagna nel 2012. Proprio per questo motivo, Regione Lombardia attraverso una delibera ha sospeso due impianti di stoccaggio a Sergnano e Ripalta, nel Cremonese. Per quanto riguarda il Lodigiano, il progetto di un maxi deposito a Cornegliano firmato Ital Gas Storage non subirà nessuno stop. A spiegare ciò che sta accadendo al Pirellone è l'assessore regionale all'ambiente, Claudia Terzi: «Nel caso di Cornegliano, l'autorizzazione da parte del ministero è già stata rilasciata nel 2011, mentre il parere tecnico di Regione Lombardia risale al 2010. Nelle altre procedure e di fronte ad eventuali richieste future che potrebbero giungere, dal momento che c'è questo studio, abbiamo preferito aspettare, per poter rilasciare un parere lontano da qualsiasi dubbio». Terzi precisa che l'amministrazione regionale può fornire un parere esclusivamente tecnico. «Credo sia importante puntualizzare che nei centri di stoccaggio interessati dal sisma sono già state fatte tutte le verifiche relative alla sicurezza». «Il lavoro di questa commissione internazionale tecnico-scientifica - aggiunge poi l'assessore Terzi - ci può fornire strumenti utili. Prima vogliamo avere tutte le indicazioni necessarie, ci è sembrato così doveroso fermarci». Tutti sono in attesa di conoscere i contenuti del dossier, per capire l'eventuale legame tra terremoto ed escavazioni. L'assessore regionale osserva che le informazioni, secondo notizie ufficiose, avrebbero dovuto essere divulgate tra febbraio e marzo, in ogni caso sembra che il lavoro sia ormai concluso. Il consigliere regionale Pietro Foroni sottolinea che né Regione Lombardia né il Lodigiano potranno ignorare il contenuto della ricerca, specialmente nel momento in cui dovessero emergere considerazioni importanti. «L'autorizzazione dell'impianto è già in essere - dichiara il leghista -, ma i risultati scientifici non potranno non tenere conto di Cornegliano. Se da questo studio emergeranno problemi eclatanti, bisognerà prenderli in considerazione e fare istanza al ministero. Nel momento in cui la commissione dovesse dimostrare un nesso tra terremoto e impianti, chiederò all'assessore regionale di intervenire presso il ministero affinché si riveda tutto il procedimento». Sul territorio i cittadini, in primis il Comitato Ambiente e salute nel Lodigiano, hanno ingaggiato un'aspra battaglia contro il super deposito di stoccaggio da 2,2 miliardi di metri cubi. A questo proposito è stato siglato un accordo con la società - a firma del Comune di Cornegliano e della Provincia di Lodi - per compensazioni economiche pari a 4,5 milioni di euro.

***Grande giornata, ieri, della Protezione Civile del Feltrino e del volontariato locale come "Pistono R..."*****Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 14/04/2014

Indietro

**Lunedì 14 Aprile 2014,**

**Grande giornata, ieri, della Protezione Civile del Feltrino e del volontariato locale come "Pistono Roventi" che hanno fatto il maquillage all'alveo del torrente Aurich, da Arsié fino a Rocca e ad alcuni tratti del lungolago del Corlo.**

**Sull'Aurich i volontari in tuta verde hanno operato alla grande, pulendo il fondale e liberando le rive dalle piante infestanti. Non succedeva da anni che si affrontasse il problema pulizia, tra l'altro scegliendo proprio la domenica delle palme.**

**A guidare i volontari, Fantino Giovanni Vettoratta capo delle squadre della Protezione Civile del Feltrino. Pulita da sassi e piante anche la strada d'Incino al bivio Diga. Operazioni anche a Fastro. In campo squadre di Lamon, con Alessandro Facchin e la Gina sempre in prima fila, la Fonzaso-Arten, Pedavena, Vignui.**

**Si sono visti molti giovani, molte donne, un lavoro corale ben organizzato. Sul campo si sono visti Ennio Vigne, presidente della Comunità Montana Feltrina, e il presidente della locale Pro Loco Tiziano Fiammengo. Per il pranzo al capannone del polisportivo impegnatissimi i giovani della Summerfest e della Pro Loco di Arsié. Un risultato da lode per tutto Arsié.**

***Avvisi emergenze della Protezione civile in tempo reale scaricando l'apposita app*****Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **14/04/2014**

Indietro

SERVIZIO SPERIMENTALE

Avvisi emergenze della Protezione civile  
in tempo reale scaricando l'apposita app**Lunedì 14 Aprile 2014,**

**Emergenze nel Comune di Venezia: la Protezione civile avviserà i cittadini anche con una App per smartphone e tablet. Il servizio sperimentale che si attiva scaricando un'applicazione denominata City User sul proprio smartphone o sul tablet, consentirà di ricevere tutte le informazioni che la Protezione civile invia ai cittadini quali, ad esempio, gli eventi visibili come le fiaccole di Porto Marghera oppure gli allerta meteo. Basterà installare l'App: un sistema raffinato di geolocalizzazione consentirà comunque, a tutti quelli che entrano nel territorio del Comune di Venezia, di ricevere tutte le informazioni in automatico. L'App è scaricabile dalla home page del Comune di Venezia tramite QR-code o direttamente da App Store o Google Play. Info: <http://www.cityuser.it>**

üi&lt;

*0 Al via un'iniziativa dell'Ordine degli ingegneri che vuole educare i giovani a saper reagire davanti al rischio sismico',18,145,253,177); center\_pup('1*

**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **14/04/2014**

Indietro

Al via un'iniziativa dell'Ordine degli ingegneri che vuole educare i giovani a saper reagire davanti al rischio sismico

***Giornata ecologica Al lavoro 80 ragazzi dell'istituto Rodari***

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: **14/04/2014**

Indietro

ROSSANO. Con insegnanti e protezione civile

Giornata ecologica

Al lavoro 80 ragazzi

dell'istituto Rodari

Mario Baggio

e-mail print

lunedì 14 aprile 2014 **BASSANO**,

I ragazzi partecipanti alla giornata ecologica FOTO BAGGIO Le condizioni climatiche molto buone hanno favorito la Giornata ecologica a Rossano, che ha visto protagonisti 80 alunni di terza media dell'istituto comprensivo "G. Rodari", alcuni insegnanti e genitori e dodici volontari della Protezione civile, coordinati da Lamberto Zen.

L'iniziativa ha preso il via al mattino con la consegna ai ragazzi del materiale necessario, guanti, pinze rastrelli, sacchi per la raccolta dei rifiuti e giubbetti ad alta visibilità. L'intervento è stato predisposto in tre zone diverse del paese, nel centro abitato ed in periferia. In tutto, sono stati raccolti sei quintali di rifiuti, presi in consegna da Etra e destinati alla raccolta differenziata. Si tratta in gran parte di materiale cartaceo, vetro, plastica e sacchetti contenenti rifiuti di diverso genere. Fra i rifiuti abbondanti, anche due oggetti pericolosi, una siringa usata ed un machete, oggetto da taglio usato nelle foreste pluviali ed equatoriali. Entrambi gli oggetti erano stati abbandonati in una zona centrale del paese, nei pressi della sede delle Poste e sono stati presi in consegna dal coordinatore della Protezione civile, Lamberto Zen. Rispetto allo scorso anno, la quantità di rifiuti abbandonati è diminuita. Molto probabilmente, si tratta anche dell'effetto di una campagna di sensibilizzazione ambientale che da tempo viene portata avanti in paese, che vede in prima fila la scuola, il Comune, gli alpini ed Etra e che coinvolge direttamente le giovani generazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Acropoli, torna la festa Gli studenti coinvolti***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 14/04/2014

Indietro

THIENE. I ragazzi delle superiori animeranno l'happening il 24 aprile

Acropoli, torna la festa

Gli studenti coinvolti

Silvia Dal Maso

e-mail print

lunedì 14 aprile 2014 **PROVINCIA**,

Torna a Thiene "Acropoli", la festa studentesca patrocinata dal Comune che vede coinvolti gli istituti superiori e che l'anno scorso ha scaldato l'anima di ben 1500 ragazzi. Torna un pomeriggio tra divertimento, allegria e musica live, che gli studenti vivranno giovedì 24 aprile, dalle 12 alle 22, nel parco di Villa Fabris.

«Avendo la festa l'obiettivo primario di fare amicizia e di stare bene in compagnia, quest'anno abbiamo aperto le porte anche allo Scotton di Breganze», dichiara Oscar Zaltron, vicepresidente dell'associazione "Lay Out" organizzatrice dell'evento.

«Questa giornata sarà "no alcol" - continua il presidente Cristiano Tomasi - e un'attenzione particolare sarà data anche alla salvaguardia dell'ambiente: il primo bicchiere di bibita costerà 2,50 euro, mentre dal secondo in poi, riutilizzando lo stesso bicchiere, si pagheranno 50 centesimi in meno».

Gli organizzatori hanno stilato un programma ricco di musica ed esibizioni. Dalle 14, saliranno sul palco tre gruppi musicali di stessi studenti: si parte con gli Afterwards e si prosegue con gli Strange Mind fino ad arrivare agli Hadley. Diletta Boschin e Veronica Boschiero proporranno delle esibizioni canore; verranno proposti dei live di canzoni rap, mentre Mattia Munaretto e Amin Calgaro faranno beatbox. Seguiranno le esibizioni di ballo del Centro Danza Erika Zaffonato e del Silicon Kafe. Dalle 20 si darà il via al dj-set con Andrea Mazzola. Durante la giornata un'area del parco sarà curata dai ragazzi della Next Area che promuoveranno l'iniziativa "Parkour", mentre i ragazzi del "Progetto Giovani Thiene" si lanceranno in una serie di graffiti. Infine, "Progetto Giovani Thiene", Libera e Huomologando saranno presenti nel parco con stand informativi. La sicurezza sarà curata dalla polizia locale Nordest Vicentino, e saranno anche presenti la protezione civile e la Cri.

*L'abbraccio a Toni*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: **15/04/2014**

[Indietro](#)

NANTO. Lutto cittadino domani per i funerali del settantenne Nani

L'abbraccio a Toni

[e-mail print](#)

martedì 15 aprile 2014 **PROVINCIA**,

Antonio Nani Sarà una comunità di Nanto in lutto cittadino quella che domani darà alle 16 nella chiesa parrocchiale del capoluogo l'ultimo commosso saluto ad Antonio, per gli amici Toni, Nani, il settantenne imprenditore agricolo presidente del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta deceduto tragicamente nel pomeriggio di mercoledì a seguito del ribaltamento del trattore mentre stava raccogliendo dei rami di olivo, in vista della domenica delle Palme, nella sua proprietà sui Colli Berici. Un'improvvisa scomparsa che ha gettato nel dolore la moglie Dina e i tre figli Fabio, Nicola e Mariano colpendo profondamente non solo il piccolo centro berico cui Nani era legato facendosi stimare per la sua competenza e amore per la campagna, ma anche un po' tutta l'Area Berica e il Veronese e anche gli ambienti della politica regionale.

Per far fronte al prevedibile afflusso di auto tra le strette vie che conducono alla parrocchiale il Comune ha mobilitato una ventina di persone tra carabinieri in congedo e Protezione civile che si affiancheranno alla Polizia Locale nella gestione del traffico. F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*La sicurezza in un laboratorio***Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)***"La sicurezza in un laboratorio"*Data: **15/04/2014**

Indietro

BRESCIA E PROVINCIA pag. 8

La sicurezza in un laboratorio Ambienti attrezzati e simulazioni per prevenire incidenti sul lavoro

**BRESCIA INAUGURATO IL PROGETTO AIFOS FINANZIATO DA REGIONE LOMBARDIA**

DEBUTTO I locali sono dotati di tavoli trapezoidali, scale salvavita e attrezzatura antincendio (Fotolive)

di FEDERICA PACELLA BRESCIA ANCHE SE BRESCIA è spesso maglia nera per le morti bianche, il trend, anche nazionale, è di una progressiva riduzione degli infortuni sul lavoro. Una diminuzione che è dovuta, però, più alla crisi e alla chiusura delle aziende che a un'effettiva cultura della sicurezza. Solo nel mese di aprile si sono contati due infortuni mortali sul lavoro. Per cercare di fare il salto di qualità, Aifos Associazione italiana formatori ed operatori della sicurezza sul lavoro ha inaugurato a Brescia il laboratorio della sicurezza. Un progetto del valore di 600mila euro, finanziato per il 70% da Regione Lombardia, attraverso i fondi europei, e il restante 30% da Aifos.

BEN 200MILA sono stati destinati alla ricerca di nuovi modelli formativi, realizzazione di studi e ricerche pubblicate nei Quaderni della sicurezza di Aifos. «Il laboratorio della sicurezza ha spiegato il presidente Rocco Vitale è uno dei più importanti progetti sviluppati da Aifos e ha ricevuto il plauso del premier Matteo Renzi. Possiamo dire che l'impegno economico sostenuto dall'associazione e dal Pirellone è stato fruttuoso». Il laboratorio è formato da tre ambienti. Si parte dall'aula trapezio, all'interno del palazzo di via Branze che ospita il Csmt, nel campus dell'Università degli studi di Brescia. Si tratta di un'aula innovativa con strumentazione tecnologica e una nuova tipologia didattica realizzata con tavoli trapezoidali, adatti ai lavori di gruppo. Cuore del laboratorio è poi il capannone delle attrezzature, un ambiente dove sono state realizzate vere e proprie simulazioni utili per le esercitazioni. Ci sono ad esempio linee vita, con scale salvavita, attrezzature per simulazioni di spegnimento antincendio, segnaletica, pulsantiere e comandi macchine.

UNA DELLE attività principali, qui, è l'apprendimento di azioni di emergenza e primo soccorso. Infine, la galleria della sicurezza, uno spazio di 200 metri quadrati con mostra di materiali storici, moderni, immagini, dove sono stati realizzati box relativi alla prevenzione dei rischi. Qui, i partecipanti ai corsi, possono apprendere come si fa prevenzione. «Quello della sicurezza sul lavoro spiega il presidente di Aib Marco Bonometti è un tema importante, su cui le aziende bresciane stanno investendo molto». «Anche un solo morto sul lavoro ha aggiunto l'assessore regionale alla protezione civile Simona Bordonali è una sconfitta. Ben venga tutto ciò che consente di fare prevenzione». Ora la sfida sarà portare sempre più formatori nel laboratorio di Aifos.

Image: 20140415/foto/132.jpg

***Brugherio, week-end di divieti al Parco Incea: niente grigliate, poche per ora le polemiche*****Il Giorno (ed. Brianza)**

*"Brugherio, week-end di divieti al Parco Incea: niente grigliate, poche per ora le polemiche"*

Data: **15/04/2014**

Indietro

24 ORE pag. 8

Brugherio, week-end di divieti al Parco Incea: niente grigliate, poche per ora le polemiche BRUGHERIO UNA DECINA di famiglie che hanno tentato di portarsi la griglia da casa e un centinaio di parcheggi a pagamento occupati. Questo il bilancio del primo fine settimana di divieti (soprattutto di grigliare) al Parco Incea di Brugherio. È infatti diventata operativa l'ordinanza del sindaco Marco Troiano che vieta di grigliare nel Parco Incea (pena 250 euro), vieta di parcheggiare in via Incea e di gettare qualsiasi tipo di rifiuto al Parco. Intanto al posto delle griglie di cemento costruite in passato sono stati sistemati nuovi servizi igienici e per il parcheggio sono stati presi d'assalto quelli nei quartieri intorno al Parco. Secondo il sindaco Marco Troiano e l'assessore Marco Magni, che hanno presenziato all'apertura dei controlli sia sabato che domenica, tutto è andato alla perfezione. «In questo primo week-end abbiamo visto che è davvero possibile vivere al meglio il nostro parco Incea. È andata bene e siamo soddisfatti. Il merito è dei cittadini e di chi ci ha dato una mano a realizzare il nostro progetto, dalla Polizia locale ai carabinieri, dall'Associazione nazionale carabinieri alla Protezione civile», ha commentato il sindaco. «Stiamo ridando il parco ai brugheresi come volevamo ha aggiunto Magni anche l'azione di informazione è andata benissimo al punto che i pochi che hanno tentato di portare le griglie all'interno; dobbiamo solo potenziare l'informazione sulla navetta gratuita che parte dal parcheggio in piazza XXV aprile». Ma sulla rete si sono scatenate le accuse. C'è chi dice di essere dispiaciuto «che Brugherio è una città morta e che ora anche il Parco è meno vivo e più deserto, proprio perché le grigliate, più che essere del tutto vietate, sarebbe stato meglio controllarle e magari farle gestire dal bar». Taglia corto l'ex sindaco Maurizio Ronchi che fece costruire le griglie in passato: «Non è la prima domenica a dare un'idea precisa, per i commenti preferisco attendere Pasqua». Laura Marinaro

*Allievi a lezione d'emergenza***Il Giorno (ed. Legnano)**

"Allievi a lezione d'emergenza"

Data: **15/04/2014**

Indietro

CASTANESE MAGENTINO pag. 8

Allievi a lezione d'emergenza CASTANO AL TORNO

OPERATIVI I ragazzi insieme ai volontari della Protezione civile

CASTANO PRIMO «PRESTO, CORRETE: c'è un incendio al Torno». Nulla di vero, nè di grave: è solo un'esercitazione.

Una tradizione che si rinnova e così anche quest'anno all'istituto d'istruzione superiore non potevano certo mancare la Protezione civile di Turbigo, la squadra antincendio boschivo del Parco del Ticino e i volontari della Croce Azzurra di Buscate per una giornata in cui trasmettere ai giovani il valore dell'impegno sociale. Dalla teoria alla pratica: si è cominciato con le conferenze in classe (per approfondire le tematiche de "il sistema del Parco del Ticino ed il suo habitat", le procedure antincendio e i primi interventi di pronto soccorso e infine i problemi causati sul territorio dal dissesto idrogeologico), poi gli studenti delle classi terze del liceo Scienze Umane e del Costruttivo si sono cimentati in una vera e propria esercitazione, con tanto di spiegamento di mezzi, allestimento di un campo base, spegnimento di un incendio innescato "ad arte" nel cortile della scuola e soccorso di un loro compagno rimasto coinvolto in un incidente stradale in motorino. Al. Bel.

Image: 20140415/foto/3590.jpg

***di CHRISTIAN SORMANI SAN VITTORE OLONA PINO BRAVIN presenta l..***

**Il Giorno (ed. Legnano)**

*"di CHRISTIAN SORMANI SAN VITTORE OLONA PINO BRAVIN presenta l..."*

Data: **15/04/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

di CHRISTIAN SORMANI SAN VITTORE OLONA PINO BRAVIN presenta l... di CHRISTIAN SORMANI SAN VITTORE OLONA PINO BRAVIN presenta la sua lista di dieci candidati alla carica di consigliere. Dopo aver sciolto le riserve sulla propria candidatura alla poltrona di sindaco, l'ex primo cittadino si porta avanti presentando prima, rispetto alle altre liste, dieci persone di fiducia alle quali affidare il computo di amministrare il paese. Capolista della lista che appoggia il sindaco sarà Vittorio Lurago, classe 1948 ed alleato politico di Bravin. Un connubio nato qualche mese fa su una base fatta di intenti per il bene del paese. Lurago, che nelle scorse elezioni amministrative si era presentato con una lista politicamente contrapposta a quella di Bravin, ha ideato in questa tornata elettorale di appoggiare l'avvocato sanvittorese. Carlo Monticelli, classe 1949 è il secondo candidato in lista che, in caso di vittoria, si propone già di occuparsi di servizi cimiteriali e del sociale. Antonio De Vita, classe 1958, è al terzo posto della lista. Per lui la posizione da occupare in caso di vittoria elettorale sarà quella del territorio. L'elenco prosegue con Ivo Alfredo Valtorta, classe 1948, Giosuè Spinelli, classe 1968, che si dedicherà al commercio e alle attività del territorio sanvittorese. Commissione e regolamenti nel futuro di Erika Regalia, classe 1980. Società e lavoro invece per Rossella Marinoni del 1972. Poi Fabrizio Guidi del 1972, Samanta Dissette, la più giovane del gruppo classe 1984, alla quale verrà dato il compito di organizzare i servizi socio educativi ed i giovani del paese. Chiude Alessandro Capiluppi del 1968 al quale verrà affidata la protezione civile.

UNA LISTA in cui compaiono tre donne. Nessun giovanissimo, ma gente di esperienza che si è presentata domenica mattina in villa Adele. L'obiettivo della lista è quello di riconquistare il palazzo dopo la bruciante sconfitta del 2009.

Image: 20140415/foto/3487.jpg

***Il futuro spezzato dal terremoto è boom di suicidi nel Mantovano*****Il Giorno (ed. Milano)**

*"Il futuro spezzato dal terremoto è boom di suicidi nel Mantovano"*

Data: **15/04/2014**

Indietro

ATTUALITA' pag. 17

Il futuro spezzato dal terremoto è boom di suicidi nel Mantovano Dati mai registrati: tredici vittime accertate, una ventina i casi sventati

PROFESSORE Eugenio Critelli dirigente medico presso la struttura di Psichiatria dell'ospedale Fatebenefratelli di Milano MANTOVA LUI HA DECISO di farla finita, e ci è riuscito bevendo acido. Lei, abbandonata, ha cercato di raggiungerlo gettandosi attraverso la tromba delle scale di un condominio. Ora è tetraplegica. Insieme non compiono trentacinque anni. Erano una coppia a cavallo del cratere, sono due vittime del terremoto a distanza di due anni dalle scosse. In trenta da allora nel Mantovano hanno tentato di togliersi la vita, e quasi la metà ci è riuscita. Palazzi e fabbriche, a fatica, si ricostruiscono. Ma il drago che ha scosso la terra ha lasciato ferite difficili da vedere e ancora lontane dall'essere chiuse. Tra le pieghe della cronaca c'è anche la crisi, economica e finanziaria, delle popolazioni colpite. Come quella che ha fatto cedere un artigiano 68enne. Abitava a Moglia, il cuore del cratere mantovano. Si è poggiato una pistola alla tempia, esattamente nell'aprile di dodici mesi fa. Non riusciva più a vedere un futuro.

TREDICI vittime accertate, poche quelle raccontate da giornali e televisioni. Almeno in trenta avrebbero tentato di togliersi la vita. È un esercito in una terra dove, storicamente, l'incidenza del fenomeno era poco più che irrisoria. Il futuro non era scomparso il 20 maggio, quando la terra per la prima volta a memoria d'uomo aveva tremato. Nella notte era iniziata la conta dei danni. Il futuro era scomparso, nel mantovano, nove giorni dopo. Quando nuove scosse avevano detto chiaro e forte che il drago era ancora sveglio. Paura, panico. Nei mesi successivi abitazioni e industrie sono state abbattute, poche quelle ricostruite. Le campane delle chiese sono anche tornate a suonare. Le vite, però, quelle non sono state ricostruite. Accanto a tendopoli prima e villaggi di container poi, sono scesi in campo assistenti sociali e psicologi delle catastrofi. Il terrore è emerso forte col passare dei giorni, in una popolazione che non riusciva più a scorgere il proprio futuro.

UN FUTURO che, forse, non vedeva più nemmeno la coppia di giovani fidanzatini. Stringersi la mano a cavallo del cratere, lui di Mirandola nell'Emiliano e lei della Bassa mantovana, sembrava impossibile. Lui è riuscito nel suo intento: bevendo acido, dopo una lunga agonia, si è spento in un letto d'ospedale. Lei, rimasta sola, alcuni mesi fa ha fatto il suo tentativo. Ha scavalcato la balconata di un condominio e si è lanciata attraverso la tromba delle scale in una caduta libera di nove metri. Ora è paralizzata. Il suo terremoto non è mai finito. Giulio Cisamolo

Image: 20140415/foto/156.jpg

*il sindaco del frate si presenta al voto per un altro mandato*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Il Piccolo**

""

Data: 14/04/2014

Indietro

**GONARS**

Il sindaco Del Frate si presenta al voto per un altro mandato

GONARS Il sindaco di Gonars, Marino Del Frate, punta al secondo mandato. Del Frate, che sta chiudendo il primo, ha 59 anni, è medico ospedaliero, sposato, una figlia. Candidato indipendente è sostenuto da tre liste, Lega Nord e due civiche, Il Comune e Forza Gonars, Fauglis, Ontagnano e Bordiga . Nell attuale mandato ha realizzato diverse opere pubbliche, quali l asilo statale, la sistemazione della scuola primaria, il centro diurno per anziani, la sede della Protezione civile, la messa in sicurezza del paese dal punto di vista idrogeologico. Nel caso venga confermato, il programma del prossimo mandato include la costruzione del palazzetto dello sport, già parzialmente finanziato, e il completamento della biblioteca e dell auditorium. «Daremo la priorità alla creazione di opportunità di lavoro per i concittadini, favorendo la nascita di cooperative locali per i servizi di assistenza alla persona - dichiara Del Frate - ed estenderemo l esenzione dell Irpef comunale per i bassi redditi e le agevolazioni per le famiglie con figli a carico nell accesso ai servizi comunali». (a.m.)

***l'allarme in cile, il disastro all'aquila e il dramma di haiti***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Il Piccolo**

""

Data: 14/04/2014

Indietro

- *Attualit&agrave*

L allarme in Cile, il disastro all Aquila e il dramma di Haiti

i terremoti recenti

Tra i terremoti più devastanti dell'epoca recente c'è sicuramente quello che il 12 gennaio 2010 colpì la splendida, ma poverissima, isola di Haiti. Impressionante il bilancio delle vittime: oltre 220mila persone.

A riaccendere i riflettori del mondo sull'incubo del «Big One» è stata la scossa di magnitudo 8.2 registrato lo scorso 2 aprile a Iquique, nel nord del Cile. Il bilancio, tuttavia, è stato contenuto: sei vittime e pochi danni.

L'Italia intera ha ricordato nei giorni scorsi le vittime del sisma che, il 6 aprile di cinque anni fa, devastò l'Abruzzo. La paurosa scossa, registrata alle 3.32, costò la vita a 309 persone e sfigurò il volto del centro storico della città.

***nuova sede della protezione civile***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Il Piccolo**

""

Data: **15/04/2014**

Indietro

SAN FLORIANO

Nuova sede della Protezione civile

Avviato l iter di progettazione. Intervento da 350mila euro

SAN FLORIANO Inizia a San Floriano del Collio il percorso che porterà alla realizzazione della nuova sede della Protezione civile. Dopo aver individuato il luogo dove la base operativa dovrà sorgere, in un terreno già di proprietà dell'amministrazione comunale adiacente alla scuola elementare, la giunta ha avviato l'iter burocratico per arrivare alla progettazione. Il Comune di San Floriano ha affidato all'architetto Barbara Franco di Cormons, in collaborazione con l'ingegner Barbara Macorig, l'incarico per la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva dei lavori, oltre che la direzione dei lavori e il coordinamento della sicurezza. Il tutto per il primo lotto della costruzione, per un importo totale di 17mila euro. Altri 1.119 euro sono stati destinati invece al geologo Graziano Cancian per lo studio geologico, geotecnico e di stabilità. In totale il costo di realizzazione del nuovo edificio che sarà sede della Protezione civile di San Floriano è stato quantificato dagli uffici tecnici in 350mila euro, e per il momento la direzione regionale della Protezione civile, che finanzia l'intervento, ha già reso disponibili risorse per 180mila euro, sufficienti per realizzare il primo lotto funzionale della sede. Entro il 2014 dunque il Comune spera di concludere positivamente la fase di progettazione, in modo da poter passare ad appaltare il cantiere e iniziare i lavori, in attesa che dalla direzione regionale arrivi poi il via libera (e le risorse) anche per il completamento della sede. (m.b.)

***C MASCHILE GIRONE A. Risultati: Bassano-Clodia 3-0, Casale-Galante 3-0, Intrepida-Legnaro...***

L'Arena Clic - SPORT - Articolo

**L' Arena**

""

Data: 14/04/2014

Indietro

**C MASCHILE**

GIRONE A. Risultati: Bassano-Clodia 3-0, Casale-Galante 3-0, Intrepida-Legnaro

e-mail print

lunedì 14 aprile 2014 **SPORT**,

**C MASCHILE**

GIRONE A. Risultati: Bassano-Clodia 3-0, Casale-Galante 3-0, Intrepida-Legnaro 3-0, Tognetto-Belluno 1-3, Calzedonia Verona-Treviso 3-0, Cornedo-Carbonera 3-2.

Classifica: Bassano 52; Carbonera 49; Clodia 44; Intrepida 38; Belluno 37; Cornedo 36; Legnaro 33, Tognetto 28; Galante 21; Casale 19; Calzedonia Verona 14; Treviso 7.

GIRONE B. Risultati: Paese-Povolara 3-1, La Piave-Kuadrifoglio 3-1, Dual Volley Agricola 2000-Massanzago 0-3, Cus Venezia-Santa Croce 2-3, Padova-Portogruaro 3-0, Dolomia-Nervesa 3-0.

Classifica: Padova 49; Povolara 45; Dual Volley Agricola 2000 e Paese 43; Dolomia 31; Kuadrifoglio e Nervesa 28; Santa Croce 25; Vallis Agnus 24; La Piave 22; Portogruaro 19; Cus Venezia 14.

**C FEMMINILE**

GIRONE A. Risultati: Barbarano-Salgareda 0-3, Extend-Jesolo 3-0, Le Ali Padova-Noventa 1-3, Libertas Montorio-CFC 3-1, Inglesina-Iper Volley San Martino 3-1, Volley Center-Godigese 3-0, Rio-Tregarofani 3-2.

Classifica: Inglesina 58; Salgareda 56; Extend 55; Libertas Montorio 52; Iper Volley San Martino 46; Rio 42; Godigese e Noventa 34; Jesolo 31; CFC 29; Volley Center 20; Tregarofani 15; Le Ali Padova 9; Barbarano 2.

GIRONE B. Risultati: Team Volley-Orotig Peschiera 3-0, Albatros-Sandrigo 0-3, Campi Antincendi-Aduna 1-3, Galante-Nova Funghi 2-3, San Stino-Rossano 0-3, Meduna-Stra 0-3, Bassano-Juvenilia 3-2.

Classifica: Juvenilia 60; Aduna 56; Stra 53; Rossano 49; Bassano 45; Galante 44; Orotig Peschiera 39; Team Volley 33; Sandrigo 28; Nova Funghi 24; Meduna 22; Albatros 14; Campi Antincendi Antares 13; San Stino 3.

GIRONE C. Risultati: Aliper-Preganziol 3-1, Union Lido-Medoacus 3-2, Orgiano-Best Smile Virtus 3-0, Medica-Le Ali Padova 3-1, Dolo-Paese 3-0, Patavium-Spakka Volley 434 0-3, San Donà-San Vito 0-3.

Classifica: Spakka Volley 69; Best Smile Virtus 47; Dolo 45; Union Lido e Preganziol 44; San Vito 39; Medoacus e Orgiano 34; Paese 33; Medica 30; Thermal 26; le Ali Padova 17; Patavium 13; San Donà 8.

**SERIE D FEMMINILE**

GIRONE A. Risultati: Volley Belladelli-Trissino 3-0, Cavazzale-Thema Studio 3-0, Arena Volley-CPM Lugagnano 3-0, Parente Melara-Arznigano 3-1, VTV Tecnovap-Petra Este 3-0, Brema Libertas Lupatotina-Sottoriva 2-3.

Classifica: Cavazzale 55; VTV Tecnovap 51; Arznigano 40; Sottoriva e Arena Volley 34; Trissino 33; Petra Este 28; Volley Belladelli 26; Brema Libertas Lupatotina, Thema Studio e Parente Melara 25; CPM Lugagnano 2.

GIRONE B. Risultati: Creazzo-Vicenza Est 3-0, Dav Locara-Beng Polesella 3-1, Legnaro-Griffon Volley 3-0, Pernumia-Martini 3-0, Le Ali Padova-Montecchio 0-3, Volley Venezia-Vergati 0-3.

Classifica: Vergati 57; Legnaro 51; Beng Polesella 43; Pernumia 42; Vicenza Est 32; Venezia 30; Creazzo 28; Montecchio 27; Martini 26; Dav Locara 20; Griffon Volley 11; Le Ali Padova 8. m.b.

*Scrivi un biglietto e fa perdere le tracce*

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**L' Arena**

""

Data: 14/04/2014

Indietro

APPELLO. Da venerdì non si hanno notizie di una donna di Lugagnano

Scrivi un biglietto  
e fa perdere le tracce

Federica Valbusa

Nadia Aschieri si è allontanata con una Polo grigia

e-mail print

lunedì 14 aprile 2014 **CRONACA**,

Nadia Aschieri, 42 anni Ha lasciato un biglietto, ha preso la sua auto e se ne è andata. Nadia Aschieri, 42 anni, di Lugagnano, risulta scomparsa da venerdì. Il suo è stato un allontanamento volontario, anche se non vi è apparentemente alcun motivo che possa spiegare una tale decisione. Quel giorno, infatti, non è successo niente di particolare.

Al mattino, ha salutato normalmente il marito che usciva per andare al lavoro. La madre la aspettava per pranzo, ma Nadia non si è presentata all'appuntamento.

Da lì è scattato l'allarme. La quarantaduenne si è allontanata a bordo di una Volkswagen Polo del 1999 di colore grigio scuro. Probabilmente, indossava una tuta blu e scarpe da ginnastica grige con la suola bianca. Non ha portato con sé il telefonino, quindi risulta impossibile contattarla.

La donna soffriva di crisi depressive. Prima di andarsene, ha scritto alcune righe di ringraziamento e di commiato. Righe che non esplicitano intenti suicidi, ma che tuttavia fanno temere che possa accadere qualcosa di grave.

Grande la preoccupazione da parte dei familiari. Nadia è sposata, senza figli. Per anni ha lavorato in un negozio della frazione.

È stata presentata una denuncia di scomparsa ai carabinieri di Sommacampagna. Come da protocollo, la segnalazione è stata diramata a tutti i comandi della zona. Le ricerche sono in corso, ma il fatto che la donna non abbia portato con sé il cellulare rende ancora più difficile la localizzazione. I carabinieri stanno lavorando in sinergia con la protezione civile.

La notizia della scomparsa, postata sabato sera su facebook da una cugina della donna, in poche ore ha superato le mille condivisioni: nel pomeriggio di ieri, erano oltre 1.400. Sull'annuncio, oltre alla foto, è stata pubblicata anche la targa (BS745PD) della Volkswagen Polo, nella speranza che qualcuno la avvisti.

La quarantaduenne potrebbe essere ancora nel circondario, ma potrebbe anche essersi allontanata parecchio. I familiari invitano chiunque vedesse la donna o notasse l'auto ad avvisare immediatamente le forze dell'ordine.

Il marito Marco lancia un appello: «Voglio farle sapere che la stiamo aspettando a casa e siamo tutti preoccupati. Le chiediamo di darci presto sue notizie».

Sono già passati tre giorni da quando Nadia ha fatto perdere le proprie tracce. A Lugagnano, tutti sperano che la vicenda si concluda nel migliore dei modi.

Il sindaco Gianluigi Mazzi commenta: «Ho saputo della scomparsa da facebook e poi ho avuto la conferma dai carabinieri. Spero che tutto si risolva positivamente. L'appello che faccio a lei è quello di rientrare a Lugagnano quanto prima. Se possiamo fare qualcosa per aiutarla, diamo la nostra piena disponibilità, sia come amministrazione che come comunità».

## *Defibrillatore per la Protezione civile*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

### **L' Arena**

""

Data: **15/04/2014**

[Indietro](#)

SANT'AMBROGIO. Domani serata di ringraziamento e presentazione dei corsi per volontari

Defibrillatore per la Protezione civile

e-mail print

martedì 15 aprile 2014 **PROVINCIA**,

Un defibrillatore per il Nucleo volontariato e protezione civile associazione nazionale carabinieri Valpolicella. Lo strumento, acquistato dall'associazione grazie al contributo dei podisti iscritti alla Last 10 km Marathon della Veronamarathon dello scorso ottobre, sarà presentato domani alle 21 nella sala Zanotto in Villa Bassani a Sant'Ambrogio. Ci saranno gli organizzatori di Verona Marathon, la responsabile del Charity Program Stefania Toaldo, il presidente provinciale della Croce Rossa Italiana Alessandro Ortombina. «I podisti e molti cittadini di Sant'Ambrogio», dice il presidente dell'associazione Mirco Meneghello, «hanno contribuito all'acquisto di un defibrillatore semiautomatico, indispensabile in situazioni di arresto cardiaco. Sono stati formati 12 volontari per il suo uso tra cui agenti della Polizia locale e dell'Arma dei Carabinieri». «Come amministrazione comunale», prosegue l'assessore allo sport Andrea Chiereghini, «aderendo al Progetto 30 ore per la Vita, ci è stato assegnato un defibrillatore per il Centro sportivo del Montindon. Alcuni volontari delle associazioni sportive dell'Ambrosiana e della Vetta frequenteranno il corso». La serata è aperta a tutti coloro che hanno sostenuto l'iniziativa, inoltre sarà l'occasione per l'Associazione per coinvolgere i cittadini nel progetto di acquisto di una tenda da soccorso per le emergenze, attraverso il 5 per mille (per chi volesse devolvere: 93190630231).

Il defibrillatore interviene con una scarica elettrica, sincronizzata con il battito cardiaco del paziente, rilevato attraverso l'elettrocardiogramma. Nel momento in cui si rende conto in modo automatico di poter intervenire, la macchina salvavita chiede al soccorritore di premere un pulsante e di allontanarsi. A questo punto viene inviata al paziente la scarica, che può essere capace di riattivare il cuore. Durante tutte le fasi, l'utilizzatore sarà guidato da una voce guida. Si stima che la sopravvivenza a situazioni come l'arresto cardiaco, quando c'è un defibrillatore, è del 75 per cento. M.U.

üi<

***Massi pericolosi Dopo i controlli è l'ora delle mine***

*Dal primo pomeriggio di ieri sono stati avviati i lavori a Cisano per l'imbragatura e la frantumazione del masso che era stato avvistato sabato, sopra la linea ferroviaria Bergamo-Lecco, in località Corne, da alcuni escursionisti .*

Nella mattinata è stato effettuato il sopralluogo di un geologo e di tecnici di Rfi, in modo da fare il punto della situazione e procedere poi nell'incarico ad una ditta specializzata per la messa in sicurezza. Proprio da questo sopralluogo si è appreso, come ha riferito il primo cittadino cisanese Andrea Previtali, della presenza, più a monte, di un sasso molto più piccolo in confronto a quello notato sabato. Intanto la circolazione dei treni procede regolarmente, come avvenuto dalle 21,08 di domenica, con il treno in partenza da Bergamo. Nel passaggio del tratto in questione, vigilato dal personale delle ferrovie, non si pone il problema di rallentare la velocità. I lavori avviati nel pomeriggio hanno interessato proprio il sasso più a monte, mentre tra oggi e domani si procederà all'intervento di frantumazione, con l'utilizzo anche di mine, sul masso di oltre 100 quintali. Entro domani è prevista la fine dei lavori, con la conseguente cessazione della vigilanza lungo la linea. Proprio per istituire questo servizio nella serata di domenica si è tenuta in comune a Cisano una riunione di «unità di crisi», alla presenza del sindaco dell'assessore ai Lavori pubblici Alessandro Sangalli, del comandante della vigilanza urbana Luca Aldeni e dei volontari della protezione civile. È stata così concordata una sorveglianza da effettuare dalle 22 alle 6 del mattino, il periodo nel quale non si registra la circolazione di treni. Il tutto per tenere sotto controllo la situazione da eventuali pericoli per le abitazioni che si trovano al di sotto della linea ferroviaria, in via Camozzi, nella frazione Bisone. Il primo cittadino ha emesso un'ordinanza di preallarme segnalandola alla prefettura, ai vigili del fuoco e altri organismi che si occupano della sicurezza nel territorio. «Intanto, come Comune - sottolinea il sindaco - provvederemo ad avviare i contatti con Monte Marengo per seguire la loro procedura di messa in sicurezza, come è avvenuto dopo la caduta di massi che si era registrata in questo territorio nel maggio dello scorso anno. Tutto questo per mettere in sicurezza completa tutta la zona di nostra competenza, con un contributo da parte della regione».n Rocco Attinà

***Cinque Terre: valanga di rabbia e di silenzi «Lottiamo, aspettando che sia fatta giustizia»***

**La Nazione (ed. La Spezia)**

"Cinque Terre: valanga di rabbia e di silenzi «Lottiamo, aspettando che sia fatta giustizia»"

Data: 15/04/2014

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 4

Cinque Terre: valanga di rabbia e di silenzi «Lottiamo, aspettando che sia fatta giustizia» Commercianti e residenti si rimboccano le maniche per tornare a vivere

di LAURA PROVITINA QUANDO osserva i compaesani e i turisti che camminano in strada, quella via Roma, a Monterosso, che il 25 ottobre 2011 si trasformò in un fiume inarrestabile di fango e di detriti, Elena non trattiene lacrime e rabbia. Da allora la gioia di una giovane sposa è svanita nel nulla. Ha perso il marito, Sandro Usai, travolto dall'onda assassina dopo aver messo in salvo alcuni paesani. E solo dopo che il mare ha restituito il suo corpo, inerte, l'ha potuto rivedere, per l'ultima volta. Oggi Elena cerca di farsi forza, ma non dimentica. Nella sua mente sono impresse le grida di paura e di dolore. «Se qualcuno ha sbagliato, se è responsabile di quanto è accaduto, è giusto che paghi», ammonisce. Giustizia. Una parola che sembra essere reclamata, tra gli abitanti dei due borghi delle Cinque Terre Monterosso e Vernazza rinati dall'alluvione, che da tempo hanno rivolto l'attenzione al loro tran tran quotidiano, preparandosi ad accogliere al meglio l'ondata di turisti in arrivo da tutte le parti del mondo. Un "atteggiamento" differente quello invece che sembra farsi strada tra i lunigianesi, alla luce dell'inchiesta della Procura della Repubblica di Massa che ha portato al rinvio a giudizio di 12 persone, tra le quali gli ex sindaci e il commissario della Provincia. «Qui da noi spiega Marco Bernardi sono state attivate tutte le procedure e gli avvisi della Protezione civile erano esposti nella bacheca del paese. A Monterosso è successa l'unica cosa che non doveva succedere: Sandro ha messo il cuore oltre l'ostacolo. Nessuna negligenza o responsabilità». Anche Lorenzo Corciulo la pensa così, e aggiunge: «Ora l'unica cosa che resta da fare è rimboccarsi le maniche: io nel mio piccolo l'ho iniziato a fare, coltivando la terra. Si tratta di piccoli gesti che possono contribuire a prevenire danni in futuro». SPOSTANDOCI nell'altro borgo devastato dall'alluvione, Vernazza, le riflessioni su possibili responsabilità non sembrano trovare attecchimento. «L'evento è stato straordinario. Il nostro sindaco ha fatto di tutto, aiutando i suoi compaesani ad uscire dall'inferno»: Cristiano Raso ha le idee chiare, ha rilevato il negozio di souvenir di Sauro Picconcelli vittima dell'alluvione, insieme a Giuseppina Carro e Giuseppe Giannoni e punta il dito contro la natura, «unica responsabile a suo giudizio dell'alluvione». Della stessa opinione Gianluca Giannoni, figlio del gelataio travolto dalla piena di fango, che ricordando la tragedia che si è abbattuta sulla sua famiglia, sottolinea: «Giustizia? Ora non ha senso richiederla, tanto mio papà non me lo dà indietro nessuno». Massimo Basso ha tratto in salvo 45 persone, sfondando il muro del suo bar: «E' stata la natura a scatenarsi, nessun ponte di Brooklyn avrebbe retto. Inutile dunque indagare, non riesco ad attribuire alcuna colpa a nessuno». Ha la rabbia dentro invece Rita Colombo, cugina di Picconcelli: «Per cercare responsabilità si dovrebbe andare indietro nel tempo. Però a mio avviso il paese andava evacuato prima, perché il movimento ciclonico faceva intendere la tragedia, che poi purtroppo si è abbattuta. Ora trovare dei colpevoli non porta a nulla».

iii<

**«Solleciti ed esposti caduti nel vuoto» Borghetto trema davanti al "suo" fiume****La Nazione (ed. La Spezia)***"«Solleciti ed esposti caduti nel vuoto» Borghetto trema davanti al "suo" fiume"*

Data: 15/04/2014

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 5

«Solleciti ed esposti caduti nel vuoto» Borghetto trema davanti al "suo" fiume A quasi 3 anni dal dramma c'è chi dorme con la valigia pronta

di MATTEO MARCELLO FINORA non hanno trovato ancora risposta i solleciti, gli esposti e pure le lettere anonime indirizzate alla Procura per convincere i magistrati a trovare le responsabilità per il dramma che da queste parti ha strappato alla vita sette persone. A due anni e mezzo di distanza da quel tremendo 25 ottobre, tra gli abitanti di Borghetto Vara rimangono vivi solo il ricordo e la rabbia per quanto successo: la voglia di chiedere giustizia ha piano piano lasciato il passo allo sconforto, mentre l'incessante lavoro delle ruspe per l'asportazione di detriti dall'alveo del torrente Pogliaschina la cui furia provocò cinque vittime assume quasi l'effetto di un tranquillante per chi, da tempo, è costretto anche a evacuare la propria abitazione in caso di allerta meteorologica. «Rimangono solo la rabbia e tanta, tantissima paura spiega Michele Corciulo, che nell'alluvione del 25 ottobre 2011 ha perso la moglie, Paola Fabiani . Giustizia? Ora che è tutto successo e che i danni sono stati fatti, a che serve? Di certo, non potrà servire a restituirmi mia moglie. Magari, se avessero pensato prima a pulire il fiume, oggi non saremmo qui a piangere i cari che non ci sono più. Oggi il fiume è pulito, ma la paura rimane comunque». La casa di famiglia, invasa da un'onda di oltre tre metri d'acqua che si trascinò via la povera moglie, porta ancora i segni di quel giorno: «Sto provando a rimetterla a posto, ma ho dovuto vendermi la casa di Vernazza, perché le istituzioni non hanno dato nulla. Ho provato a chiedere un aiuto spiega Michele Corciulo , ad accedere ai contributi ma nulla. Qua le istituzioni sono state presenti solo nei primi venti giorni dalla disgrazia. Poi, sono sparite tutte. Fortunatamente, ci sono stati amici e Fondazioni che mi hanno aiutato. Ciò che è successo rimarrà per sempre nella nostra testa, al di là di ogni spiegazione razionale o delle inchieste sulle responsabilità spiega ancora Michele . La verità è che c'è ancora tanta paura. Io dormo con la borsa vicino alla porta». Ferite che mai saranno rimarginate, anche se la speranza è quella di risollevarsi. «Stiamo pagando un danno d'immagine pesantissimo ammette Giovanna Ivani, che nell'alluvione perse lo zio Alemanno Fabiani e la cugina Paola . Un lutto enorme, che non è stato ancora elaborato. Giustizia per quello che è successo? La verità è che la natura si è ribellata, poi possiamo anche andare a ricercare le cause, ma credo che le responsabilità siano di tutti. C'è stata una responsabilità evidente nella mancanza di manutenzione del territorio: credo che se il fiume fosse stato pulito e se le colline fossero state curate, tutto ciò forse non sarebbe successo. Ci siamo dimenticati di essere stati contadini per intere generazioni». Anche Lorena Cattaneo, che ha visto il suo locale distrutto dalla furia di fango e massi, ha le idee chiare. «Se avessero tenuto il fiume pulito come adesso... afferma la donna . Peccato che prima del disastro, per colpa degli ambientalisti, non si potessero toccare né i detriti e né la legna dall'alveo del torrente».

***Arosio, 1.500 atleti alla marcia Corsa sui sentieri della Valsorda***

*Una grande partecipazione, con 1.580 persone iscritte.*

È stata un successo la prima edizione della marcia non competitiva "...sui sentieri della Valsorda", disputata ieri mattina ad Arosio. Organizzata dal comitato Como, Lecco e Sondrio della Fiaspitalia ha presto il posto della "gloriosa" manifestazione podistica del Comitato don Carlo Baj, che ha proposto la sua collaborazione, al pari della Pro Loco, delle associazioni sportive, culturali ed etiche arosiane, per la perfetta riuscita della gara. Un fiume di atleti, di tutte le età (dai più giovani, sino a più di un over 70) ha preso il via, dalle prime ore del mattino, dal parco Aldo Moro, in via Toscani, ed ha invaso gli stupendi sentieri della Valsorda, in una giornata che, dopo un'apertura uggiosa, si è spalancata ad un sole caldo. Con grande gioia soprattutto dei partecipanti. Tre i percorsi proposti dalla Fiaspitalia Como, Lecco e Sondrio: quello breve di sei chilometri, quello medio di dodici e la novità di quello lungo di 20 km, che ha offerto passaggi inediti in mezzo ad una natura incontaminata e brillante per i colori di una primavera, che appare già inoltrata. Un paesaggio affascinante. Ad assicurare la tranquillità dei partecipanti gli uomini della protezione civile intercomunale e quelli dell'organizzazione, posti in tutti gli snodi cruciali. Al termine della fatica gli atleti hanno potuto recuperare le energie, presso il centro di ristoro. Sono seguite le premiazioni che, non essendo la marcia competitiva, hanno interessato solo i gruppi. E non sulla base delle prestazioni ma del numero dei componenti. Così il "successo" è finito nella mani della Marciacaratesi che ha portato in gara 75 atleti. Damigella d'onore l'Avis di Oggiono, arrivato a quota 64. Coppe e riconoscimenti a tutti i gruppi composti da almeno 15 atleti. «Siamo soddisfatti - ha spiegato Emilio Canali della Fiasp - Abbiamo voluto organizzare la manifestazione provinciale ad Arosio, dove abbiamo trasferito la sede del comitato Como, Lecco e Sondrio. Nonostante la concomitanza di un'altra marcia nelle vicinanze, a Sovico, siamo stati bravi a superare le 1.500 adesioni». Un successo che fa ben sperare anche per il futuro. n G. Ans.

*Alpini, aperta l'ex caserma E adesso si aspetta il parco*

Inaugurata la nuova sede delle Penne nere di Capiago e Senna L'area diventerà comunale, il Gabbiano realizzerà un centro disabili

Folla imponente per l'inaugurazione della nuova sede degli Alpini di Capiago e Senna. Un patrimonio di 33mila metri quadrati è in procinto di essere ceduto dallo Stato al Comune di Capiago Intimiano, la ex caserma della Guardia di Finanza "Dino Piras". Il primo atto ufficiale della riappropriazione di questo luogo pubblico è stato ieri pomeriggio con accesso da via Legnano a Intimiano. Per la prima volta la popolazione locale ha potuto prendere possesso di una parte di questa vasta area verde con una cerimonia a cui hanno partecipato diverse centinaia di persone. Già la sfilata per le vie del paese aveva visto una notevole partecipazione: con alcuni esponenti superstiti della sezione locale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci che hanno poi depresso corone di fiori ai monumenti ai caduti. Al corteo hanno preso poi parte non meno di una ventina di gruppi alpini del Comasco, oltre al nuovo presidente della sezione provinciale Enrico Gaffuri. Gli onori di casa sono stati del responsabile del gruppo locale Sergio Corda, che ha ceduto poi la parola ai due sindaci Carlo Andrea Frigerio e Flaminio Vasile e al prefetto Bruno Corda: quest'ultimo ha sottolineato il valore dell'iniziativa, anche per gli aspetti legati al coordinamento dei nuclei operativi di protezione civile esistenti nel territorio. Durante la cerimonia inaugurale è stata impartita la benedizione alla nuova sede dal parroco di Intimiano don Enrico Porta. E' stato scoperto anche un affresco opera di un artista locale, Luigi Vismara. Sono stati poi premiati due alpini, Giuseppe Curreri di Senna e Luigi Montorfano di Intimiano per il lavoro di volontariato nell'allestimento della nuova sede. Erano presenti oltre alle centinaia di alpini anche molti ex finanzieri. Il sindaco di Capiago Intimiano Frigerio ha poi ringraziato la cooperativa sociale "Il Gabbiano" che nel ruolo di promotore realizzerà un luogo di soggiorno per i disabili di tutto il piano di zona del territorio canturino. Progetto a cui hanno collaborato anche "In Cammino" e "Orizzonti" con altre cooperative del territorio, tra cui la "Ariberto da Intimiano" e che ha ricevuto di recente un milione di euro dalla Fondazione Cariplo.n

***Cernobbio, una Pasqua da turisti Orario lungo al parco di Villa Erba***

Per la prima volta sarà aperto per tre giorni e sin dalle dieci del mattino Mobilitati anche i volontari della Protezione Civile. Un'opportunità per tutti

Sarà una Pasqua di festa per tutti. Residenti, turisti, ospiti degli alberghi, occasionali gitanti che in battello, in auto o in moto si troveranno a passare dalla città. Quest'anno, per la prima volta, la solennità di primavera che con l'auspicio del bel tempo è destinata a richiamare tanta gente sul lago, sarà contraddistinta da una prolungata apertura del parco di Villa Erba, bene di tutta la comunità in quanto acquistato da parte degli enti pubblici dagli eredi del conte Edoardo Visconti di Modrone con un'accorta operazione immobiliare coordinata dall'allora sindaco Enrico Lironi, ora consigliere della giunta esecutiva della Camera di Commercio. Grazie all'intesa intervenuta tra il Comitato Villa Erba Aperta presieduto da Renato Oldrini De Col, il Comune e la Villa Erba Spa è stata raggiunta un'intesa per l'accoglienza di visitatori all'interno del parco sabato 19 aprile più i giorni di Pasqua e Pasquetta con orario continuato e prolungato dalle 10 alle 18. L'anno scorso i giorni di apertura erano stati soltanto due con limitazione dalle 14 alle 18. Per quanto riguarda le modalità, si potrà passare dall'ingresso principale di largo Luchino Visconti, davanti al municipio dove da pochi giorni è stato riattivato l'ufficio di accoglienza e promozione turistica. Sono state confermate le regole vigenti l'anno scorso e l'afflusso del pubblico sarà controllato dai volontari del Comitato, amministratori comunali, agenti della polizia locale, guardie ecologiche uomini della protezione civile cernobbiese. Potranno liberamente accedere tutte le persone con la sola limitazione riferita ai ragazzi con meno di 12 anni che dovranno essere accompagnati. Si potrà entrare solo a piedi, non si potrà né fare pic-nic né giocare a pallone sui prati sui quali invece si potrà passeggiare. La villa storica e il centro espositivo saranno chiusi e sarà chiuso anche il cancello dell'ex galoppatoio in modo da poter controllare gli accessi dal cancello principale. Non sarà possibile introdurre cani, mentre rimarrà aperto gratis per tutta la giornata il parcheggio a raso attiguo all'autosilo (80 posti auto). Il pubblico potrà spaziare lungo la passeggiata a lago attorno alla villa antica e godere in piena libertà di un ambiente esclusivo, un bene che il Lago di Como è orgoglioso di mettere a disposizione dei cittadini e dei turisti. L'intenzione, perseguita dall'associazione Villa Erba aperta e della nuova amministrazione presieduta da Paolo Furgoni è di intensificare le occasioni di apertura confidando anche sui giorni di utilizzo pubblico del bene riservati agli enti proprietari, rappresentati dai Comuni di Cernobbio e Como, Provincia, Camera di Commercio. Si conta di poter proseguire con momenti culturali significativi nell'arco dell'estate, aspetti che valgono molto di più del semplice accesso al parco.n

***"Più Casatenovo" Guglielmo Colombo candidato sindaco***

*Presentazione ufficiale ieri mattina a Villa Mariani, nella frazione di Galgiana, della lista "Più Casatenovo" che candida Guglielmo Colombo alla carica di sindaco.*

Si scontrerà con Filippo Galbiati, di "Persone e Idee" del centrosinistra, presentatosi sabato mattina, e Loana Trevisol del "5 Stelle", che debutta stasera sempre a Villa Mariani. La lista di Colombo è ufficialmente appoggiata da Lega Nord, Forza Italia e Nuovo Centrodestra. A Casatenovo viaggiano insieme, a dieci chilometri di distanza, a Merate, marciano divisi, a Roma si fanno la guerra. Misteri delle alchimie e delle alleanze elettorali locali, ogni paese ha un campanile ma il «bello e buono» di Casatenovo è che Colombo «riesce a tenere unite tutte le nostre anime - dice Rosanna Rampin - a mediare e a trovare la sintesi». Colombo si presenta con le carte in regola anche se parte oggettivamente svantaggiato rispetto a Filippo Galbiati. Ha esperienza internazionale da manager, 59 anni, ingegnere, già assessore ai servizi sociali di Casatenovo negli anni Novanta, fondatore della casa di accoglienza Mater Vitae, fondatore e presidente per 13 anni della scuola paritaria La Traccia. A differenza di Galbiati non ricorrerà ad assessori esterni: «Abbiamo le competenze necessarie all'interno della lista», ha spiegato ieri mattina davanti ad un pubblico di un centinaio di persone nella sala di Villa Mariani. Punterà su sussidiarietà e coinvolgimento della gente, soprattutto su internet e sui servizi digitali con la pubblica amministrazione, sul wifi esteso al centro del paese. Lo accompagneranno in questa avventura il chirurgo Felice Achilli, 55 anni. Ci sarà Barbara Beretta, già consigliere comunale, 40 anni, Ivana Beretta, 43 anni, della Cooperativa lavoratori brianza, Simone Besana di 26 anni, legato all'oratorio di Galgiana. Ci sono Pasquale Casiraghi, 56 anni e Gaetano Citterio, impiegato al Greppi di Monticello, dirigente della Pallavolo Merate. La pediatra Emma Paola Maria Franchi di Valaperta, 58 anni, ha accettato la candidatura, ci sarà anche Olindo Migliari, 67 anni, ben noto nell'associazionismo locale, Alessandro Palermo di 40 anni, imprenditore, Marco Pellegrini, segretario della Protezione civile, Rosanna Rampin, Giuliano Riva di 35 anni, Mauro Riva dell'Ncd, consigliere provinciale, e Claudio Viscardi, in quota Lega. n L. Per.

***Medico scomparso da 10 giorni «Protezione Civile in campo»***

*Trovare Piero Serenthà, 77 anni, sta cominciando a diventare l'imperativo anche per il popolo di Internet che - dopo dieci giorni di ininterrotti, vani appelli, invoca su Facebook «decisive iniziative».*

Così, per esempio, il moltenese Giovanni Galimberti (attivo in vario modo nell'associazionismo locale) lancia l'idea: «Non sarebbe una cattiva idea convocare tutti i gruppi della protezione civile del Lecchese e possibilmente coinvolgere anche associazioni escursionistiche come i Cai della zona, per organizzare una definitiva ricerca in massa». «Chiaramente, bisogna essere preparati per un'attività del genere ma, trattandosi appunto di protezione civile, non dovrebbe essere un'attività così difficile da organizzare». Spesso, anzi, la ricerca dei dispersi in montagna (o in luoghi comunque impervi) è al centro delle esercitazioni periodiche: la realtà, però, è tutt'altra cosa e il risultato in questo caso è il buio completo. Piero Serenthà, medico in pensione residente a Monza, è scomparso dalla vetta del Cornizzolo - dov'era con i famigliari per una gita - attorno alle 13.30 del 5 aprile; indossava jeans e un maglione rosso-bordeaux; aveva gli occhiali; ha problemi di memoria e orientamento. L'appello dei parenti (impegnati coi soccorritori in infaticabili ricerche) è stato lanciato anche dalla trasmissione tv "Chi l'ha visto". Per informazioni, chiamare i seguenti numeri: 333 - 4379602, 335 - 8194008, 328 - 5688023. La scomparsa dell'uomo ha mobilitato finora via via il soccorso alpino, le unità cinofile, la guardia forestale, alpini e carabinieri. n P. Zuc.

***Ai terremotati nuovi aiuti Valchiavenna sempre generosa***

*Quaranta quintali di aiuti da Chiavenna a Novi di Modena. Sabato i volontari della Croce rossa e dell'Archi Mille papaveri rossi hanno consegnato il materiale raccolto negli ultimi mesi in provincia di Sondrio dalla Croce rossa nel piazzale dell'ipermercato "le Torri" e nelle scuole della Valchiavenna, in particolare all'istituto comprensivo Bertacchi e a Campodolcino.*

Sul camion della Cri c'erano generi alimentari, materiale didattico, pannolini per bambini e indumenti e giochi usati. Sono stati portati al magazzino della Caritas "Quinta zona" della parrocchia San Michele Arcangelo di Novi di Modena, duramente colpita dal terremoto di due anni fa. Sabato il deposito era vuoto, quindi il supporto garantito dai valchiavennaschi è stato ancora più prezioso. Anche se si avvicinano i due anni dalla prima scossa, la situazione è ancora complicata, anche a causa dell'alluvione che nello scorso inverno ha messo in ginocchio le stesse famiglie e aziende. «Sono passati due anni dal terremoto, ma purtroppo la ricostruzione non è ancora partita - hanno spiegato i volontari emiliani -. 726 famiglie vivono ancora nei container e 200 di queste sono nel nostro paese, Novi. Dopo le scosse ci sono state anche la tromba d'aria e l'alluvione di gennaio, che ha costretto 2500 famiglie ad abbandonare le proprie case. Anche le aziende sono state evacuate e molte sono state costrette a chiudere i battenti. La nostra attività è basata sulla fornitura di alimenti, vestiti e altri generi di prima necessità, ma anche sul supporto a scuole e associazioni. Si andrà avanti per molto altro tempo e ringraziamo i chiavennaschi per questo impegno». L'Archi, impegnata su questo fronte da più di un anno, rileva che «il sostegno di moltissimi cittadini, pronti a donare oggetti nuovi e usati e a sostenere il progetto anche attraverso delle donazioni, è stato prezioso per aiutare la popolazione di Novi di Modena».n S.Bar.

***I fiumi sono come boschi Dalle piante il cippato***

La vegetazione è un problema ma potrebbe essere una risorsa «La burocrazia frena il taglio»

Più che fiumi sembrano boschi. Basta un rapido sguardo alla Mera per osservare una situazione particolare: ci sono moltissime piante e arbusti. Da un lato, come sostenuto da alcune associazioni ambientaliste, alberi, erbe e piante acquatiche nei corsi d'acqua non sono sporcizia da rimuovere, ma rappresentano una condizione naturale da tutelare. C'è però l'altra faccia della medaglia: uno degli interventi sui corsi d'acqua più richiesti per ridurre il rischio idraulico, è la pulizia degli alvei, cioè l'eliminazione della vegetazione che si forma ai margini dell'acqua. In caso di piene, l'assenza di questi elementi costituisce un fattore molto positivo. La questione è ben nota alle amministrazioni locali, ma tra burocrazia e scarsità di fondi, intervenire non è facile. «Ogni anno la Comunità montana promuove una giornata di lavoro che coinvolge tutti i gruppi comunali di protezione civile - spiega il vicepresidente Davide Trussoni -. Dopo due anni dedicati alla Valle Spluga, questa volta stiamo lavorando per intervenire all'inizio della Val Bregaglia con un'attività di pulizia degli alvei. Stiamo parlando, in questi casi, di reticolo minore». Per quanto riguarda il principale fiume della Valchiavenna, la situazione è più complicata. «Intervenire sulla Mera, reticolo maggiore, non è semplice, sia per questioni burocratiche, sia logistiche», evidenzia Trussoni. Proprio nelle scorse settimane, in occasione della presentazione di un bando a favore della filiera bosco-legno, si è attivato l'interesse di decine di aziende. Anche in questo caso misure specifiche possono raccogliere l'attenzione di privati per unire due obiettivi: la manutenzione del territorio e il coinvolgimento di imprenditori agricoli. «Ritengo che sia auspicabile puntare sull'utilizzo di queste piccole piante per la produzione di cippato, favorendo l'intervento di privati, anche se sappiamo che esistono zone più accessibili per la raccolta di questo tipo di materiale - aggiunge l'assessore -. La normativa prevede la possibilità di favorire l'intervento di aziende agricole in questo contesto. In pratica si occuperebbero della pulizia, potrebbero utilizzare il materiale e beneficiare di un contributo. Come Comunità montana siamo intenzionati a riproporre un'iniziativa di questo tipo». In più occasioni in Valtellina questa metodologia di lavoro ha permesso di recuperare materiale da destinare alla produzione di cippato - ad esempio nel Tiranese - e di togliere dai fiumi il materiale cresciuto a dismisura.n

***Elezioni tra colpi di scena Sernio, divisioni inattese***

Dopo il caso di Grosotto e le tensioni di Vervio, un'altra spaccatura Contessa si ricandida, ma l'assessore Della Vedova va per conto suo

Saranno le elezioni del "c'eravamo tanto amati" nel Tiranese. In più di un paese, infatti, vanno in scena divorzi eccellenti in vista delle prossime elezioni amministrative. Compagni o amici negli attuali schieramenti si dividono, spaccati da congiure e tradimenti - politici si intende - che trasformeranno in questa campagna elettorale amici carissimi in nemici giurati. La prima scissione è quella ormai nota fra il sindaco di Grosotto Guido Patelli e il suo vice e predecessore Tiziano Trinca Colonel, che guideranno due schieramenti diversi. Lo scenario grosottino con la spaccatura all'interno della maggioranza si ripropone anche a Vervio, dove il passaggio di testimone dal sindaco uscente Giuseppe Saligari al neo candidato, il suo assessore Enzo Quadrio è tutt'altro che indolore. Le parole di Quadrio che aveva ringraziato il predecessore, augurandosi un suo contributo, non erano frutto dell'armonia fra i due, ma celavano il contrasto fra il presente e il futuro alla guida del paese. «Sono amareggiato perché avrei preferito fare il terzo mandato - ammette Saligari -. Confermo di essere stato io a proporre a Enzo di fare il sindaco prima che ci fosse la possibilità di poter effettuare il terzo mandato consecutivo. Lui ora mi ha offerto un ruolo di consigliere che ho rifiutato. Dopo dieci anni alla guida del paese mi aspettavo almeno un ruolo da assessore. Tutta la gente di Vervio sa quanto ho fatto per il paese. Ringrazio comunque Enzo per l'aiuto che mi ha dato in questi anni come responsabile della protezione civile del paese, perché quando l'ho chiamato ha sempre risposto presente». Quadrio cerca di placare gli animi: «Ribadisco che ho accettato la candidatura che mi ha proposto Saligari. Per il bene del paese ora mi attendo che lui faccia un passo indietro». Sembra che non si andrà allo scontro elettorale, perché Saligari non medita di proporre una sua nuova candidatura a sindaco. Anche a Sernio lo scenario della maggioranza divisa si ripete. Il sindaco Claudio Contessa che si ricandiderà non potrà contare sull'assessore Alberto Della Vedova. Il geometra, infatti, sembra intenzionato a dare vita a uno schieramento alternativo. Lo scontro fra i due pare originato da una querelle su cui però non ci sono conferme da parte degli interessati. Della Vedova, però, non dovrebbe avere con sé altri transfughi dalla corrente di Contessa. Il sindaco anche nella prossima corsa elettorale potrà contare sul suo esperto vice Gino Giudici e su un altro ex sindaco del paese come Piero Patroni. Guarda con interesse alla lotta intestina alla maggioranza il gruppo di opposizione, che ben difficilmente ripresenterà Eugenio Rinaldi come leader come accaduto cinque anni fa. Il nome del candidato sindaco dell'attuale minoranza non si conosce ancora, ma della lista faranno parte l'architetto Andrea Patroni e il pensionato Severino Bongiolatti. Quest'ultimo prenderà il posto della moglie Claudia Marchesi nella vita amministrativa di Sernio. Infine, l'ex presidente della Comunità montana di Tirano, Claudio Oscar Giudice, sembra aver scelto Lovero per il suo rientro nell'arena politica. n

***Riassetto ospedali Le ricette e i "voti" per un vero rilancio***

Sanità in primo piano al congresso Uil di categoria Mescia teme il ridimensionamento di Sondalo Riserve su Sondrio, bene Chiavenna e Morbegno

«Non si può continuare a erodere il potere d'acquisto dei lavoratori del settore pubblico, che si tratti di sanità, di ordine pubblico o di amministrazioni. Non si può considerare il pubblico impiego come un bancomat del Governo cui attingere quando si ha immediato bisogno di denaro, perché ne va della qualità dei servizi e della sicurezza dei cittadini». È con questa convinzione che Luigi Mescia, segretario provinciale della funzione pubblica Uil, ha aperto la relazione in sede di congresso di categoria tenutosi venerdì a Sondalo. In cui ampio spazio è stato riservato alla gestione della sanità di montagna «che, per quanto riguarda l'Aovv - ha sottolineato - necessita di uno scatto immediato in avanti a prescindere dal fatto che al vertice vi sia un commissario. Il rinnovo degli organi dirigenziali non deve costituire un freno o un alibi, in quanto il potere va esercitato per intero». A muovere Mescia a questa considerazione è la preoccupazione che deriverebbe da uno stallo decisionale proprio nel momento in cui «in Regione si sta discutendo il riassetto degli ospedali lombardi con la previsione, per esempio, di soli tre centri Hub altamente specializzati nell'area metropolitana di Milano (Niguarda, Policlinico e San Paolo). Ora è in questa fase che noi dobbiamo agire perché Valtellina, Valchiavenna e Valcamonica potrebbero, in quanto territori esclusivamente montani, mantenere un Hub a Sondalo, dove sono previste le alte specialità, pena il fatto di diventare una succursale dell'Hub Lecco-Como-Varese». Un'eventualità che Mescia respinge e che certo potrebbe comportare un "ridimensionamento" delle prestazioni fornite dal Morelli, per quanto si tratti di alte specialità cui difficilmente un territorio come il nostro può fare a meno. Sempre su Sondalo si concentrano i distinguo di Mescia anche rispetto al mancato approntamento, ad oggi, di strutture e servizi pur previsti nel Piano riorganizzativo aziendale. «Il nostro parere sul Piano organizzativo aziendale in vigore è mediamente positivo - ha ammesso Mescia -, ma su Sondalo dobbiamo rimarcare la necessità di introdurre i servizi di scienze alimentari, fra dietologia, nutrizione clinica, anoressia e bulimia, di biotecnologie, di deambulazione robotizzata con officine meccaniche e protesiche, oltre a laboratori di ingegneria biomedica, fisica, nucleare e meccanica, di elettromeccanica e modelli matematici e di ricerche e sperimentazioni». Mescia insiste anche sulla creazione del Centro di medicina dello sport e sulla necessità di ricercare collaborazioni, anche internazionali per l'utilizzo dei 4 padiglioni chiusi da tempo e in condizioni precarie. Rispetto all'ospedale di Sondrio, Mescia ha espresso riserve chiedendo una ridefinizione, in aumento, delle strutture complesse e semplici, oltre alla realizzazione del nuovo pronto soccorso, alla messa in sicurezza di impianti e strutture, alla copertura dei posti vacanti per medici, infermieri e tecnici. Positivi, infine, i pareri espressi sulle volontà aziendali rispetto a Chiavenna e Morbegno, dove è ben vista la realizzazione di un presidio ospedaliero territoriale «pur con l'assicurazione di poter contare su un pronto soccorso 24 ore al giorno - ha detto Mescia -, non un punto di primo intervento che creerebbe un grave pregiudizio per l'utenza, considerato che nel 2013 sono state 12.036 le prestazioni effettuate, inferiori alle 14mila del 2011, quando c'era la reperibilità ortopedica». Su un punto, invece, Mescia rilancia «in quanto Morbegno necessita di un'apparecchiatura per la risonanza magnetica e potrebbe essere importante che la sua introduzione parta da una sottoscrizione popolare fra Comuni e benefattori, tenuto conto che sul territorio ci sono 45mila abitanti». n

***Frana del Monte La Saxe attesa infinita e continui crolli***

La Stampa

**La Stampa (ed. Cuneo)**

""

Data: 14/04/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 14/04/2014 - pag: 52

aosta.courmayeur, una massa da 265 mila metri cubi incombe su la palud

Frana del Monte La Saxe attesa infinita e continui crolli

Sabato i crolli sono stati 205 in tutta la giornata. «Quello più grosso - spiega Davide Bertolo, geologo della Regione che sta monitorando la frana di La Saxe a Courmayeur, - è stato di mille metri cubi». Ieri c'è stato un rallentamento. «La temperatura è scesa - dice Bertolo - e anche i crolli sono diminuiti». Sono stati comunque più di 50 i massi e i tronchi di albero che sono rotolati a valle in tutta la giornata. E il movimento, quello, rimane implacabile. In un giorno circa un metro. Tutti elementi che fanno pensare che il momento del distacco della frana da 265 mila metri cubi di materiale sia sempre più vicino. «Non faccio previsioni» dice Bertolo. Ma ormai sembrerebbe questione di giorni. L'aumento delle scariche di piccole dimensioni, nella letteratura scientifica, è considerato come uno dei segnali che annunciano un distacco più grande. «Speriamo» dicono tutti a Courmayeur, dal sindaco Fabrizia Derriard a Davide Bertolo, da Pio Porretta, responsabile della protezione civile, fino ai volontari che ormai da giorni presidiano il territorio. Per l'emergenza da martedì 90 persone sono state sgomberate. Sono gli abitanti di La Palud, sistemati in residence della zona o ospitati da amici e parenti.

La macchina dei soccorsi è già pronta per affrontare l'evento e il post evento. Più di 210 volontari della protezione civile sono operativi. Con loro ci sono anche volontari dei carabinieri, della croce rossa, dei vigili del fuoco e le forze dell'ordine. In municipio è aperta una sala operativa da cui tutta la situazione è monitorata e tenuta sotto controllo. Quattro telecamere riprendono la frana e registrano i movimenti. «Tutti i volontari - spiega Maurizio Lanivi, coordinatore dei volontari della protezione civile - hanno una radio gps, così sono sempre localizzabili. Sarà così anche nel momento del crollo».

La frana è controllata con varie strumentazioni scientifiche, sistemi radar che si combinano con l'osservazione tradizionale. Sono ormai quotidiani i sorvoli in elicottero, ai quali si aggiungono quelli di un drone usato anche ieri mattina. Il mutamento del versante è impressionante. Da un'ora all'altra si notano le differenze, anche a occhio nudo. Il «naso» è sempre più esposto, la parete sempre più compromessa. Il fenomeno ormai attira curiosi da tutta la Val digne. Ieri sono state parecchie le famiglie che si sono posizionate nel piazzale delle funivie della Val Veny con il binocolo: «Volevamo vedere come procedeva la situazione». Intanto, oggi alle 18 nel Centro ricreativo (vicino al Municipio) tecnici e amministratori incontreranno le persone sgomberate per fare il punto della situazione. Ma tutti sperano che la frana scenda prima.

üi&lt;

***Allerta meteo via telefono in tutta la Valle Arroscia***

La Stampa

**La Stampa (ed. Imperia)**

""

Data: **14/04/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 14/04/2014 - pag: 50

emergenze legate alla protezione civile

Allerta meteo via telefono in tutta la Valle Arroscia

Anche nei Comuni della Valle Arroscia l'allerta della Protezione civile, come già avviene in varie altre zone del Ponente, potrà arrivare via telefono: un messaggio audio registrato inviato alle utenze di telefonia fissa del proprio Comune e, per chi ne dà autorizzazione, anche su telefono cellulare, avviserà in caso di eventi eccezionali: emergenze meteo, frane, interruzioni stradali.

Armo, Aquila d'Arroscia, Borghetto d'Arroscia, Cosio d'Arroscia, Mendatica, Montegrosso Pian Latte, Pieve di Teco, Pornassio, Ranzo, Rezzo e Vessalico, che gestiscono la Protezione civile in forma associata, si sono dotati dell'«Alert System» gestito da Comunica Italia srl.

Ogni Comune cercherà di integrare l'elenco dei numeri telefonici fissi con quello dei cellulari, mettendo a disposizione degli abitanti un modulo per fornire l'autorizzazione ad essere inseriti nel sistema, compilabile on line sul sito internet municipale oppure agli uffici comunali, naturalmente in modo gratuito. In questo modo potrà ricevere la telefonata anche chi non è residente, come nel caso dei possessori di seconde case.

Il sistema sarà parte integrante del Piano di Protezione civile comunale e intercomunale, cui gli undici centri dell'Alta Valle Arroscia stanno lavorando per l'adeguamento alle ultime normative. Il servizio avrà il suo avvio ufficiale con la cosiddetta «chiamata zero», che sarà effettuata nei prossimi giorni, con la quale il sindaco di ogni Comune informerà la popolazione. [e. f.]

***Frana del Mont de La Saxe la lunga attesa tra crolli continui***

La Stampa -

**La Stampa.it (ed. Aosta)**

*"Frana del Mont de La Saxe la lunga attesa tra crolli continui"*

Data: **14/04/2014**

Indietro

Frana del Mont de La Saxe

la lunga attesa tra crolli continui

Courmayeur, tra ieri e sabato sono stati circa 250 i distacchi di varie dimensioni. Secondo gli esperti sono il segnale che si avvicina l'evento atteso da giorni

Gruppi di persone armate di cannocchiale osservano la frana

- + Courmayeur, frana dal Mont La Saxe Duecento piccoli crolli in un giorno cristian pellissier
- + Courmayeur, per la frana di La Saxe è iniziato il conto alla rovescia cristian pellissier
- + Courmayeur, la frana di La Saxe si avvicina al momento del crollo cristian pellissier
- + La frana di La Saxe accelera "Velocità più che raddoppiata"
- + "Probabile crollo imminente" A Courmayeur torna la paura cristian pellissier
- + Frana del Mont de La Saxe dietrofront dei villeggianti al Tar Ritirata la richiesta di sospensiva per i lavori del vallo di protezione cristian pellissier

La Saxe, distacchi  
dalla frana  
monitorata

VIDEO

A Courmayeur  
un drone  
sorveglia la frana

VIDEO

Un drone per la frana del Mont de La Saxe

FOTO

Courmayeur, un drone «sorveglia» la grande frana

VIDEO

Ancora in volo  
con il drone  
su La Saxe

*Frana del Mont de La Saxe la lunga attesa tra crolli continui*

## VIDEO

cristian pellissier  
courmayeur

Ti consigliamo:

+ Courmayeur, nonostante le piogge rallenta la frana di La Saxe

+ Courmayeur, la frana di La Saxe continua ad avanzare veloce

Sabato i crolli sono stati 205 in tutta la giornata. «Quello più grosso - spiega Davide Bertolo, geologo della Regione che sta monitorando la frana di La Saxe a Courmayeur, - è stato di mille metri cubi». Ieri c'è stato un rallentamento. «La temperatura è scesa - dice Bertolo - e anche i crolli sono diminuiti». Sono stati comunque più di 50 i massi e i tronchi di albero che sono rotolati a valle in tutta la giornata. E il movimento, quello, rimane implacabile. In un giorno circa un metro. Tutti elementi che fanno pensare che il momento del distacco della frana da 265 mila metri cubi di materiale sia sempre più vicino. «Non faccio previsioni» dice Bertolo. Ma ormai sembrerebbe questione di giorni. L'aumento delle scariche di piccole dimensioni, nella letteratura scientifica, è considerato come uno dei segnali che annunciano un distacco più grande.

üi<

***postamat esplosi, vertice con il prefetto***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 15/04/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Postamat esplosi, vertice con il prefetto

Caccia alla banda dell'acetilene autrice di colpi in serie. Domani riapre la filiale di Mareno, tempi lunghi per Breda di Piave

di Rubina Bon wBREDA DI PIAVE Due febbraio: Mareno. Quindici febbraio: Paderno. Poi una pausa, fino all'escalation della scorsa settimana: mercoledì a Giavera, giovedì a Badoere, sabato a Breda di Piave. Poste Italiane è sotto assedio, la banda dell'acetilene continua a colpire gli sportelli Postamat. E a pagare i disagi maggiori sono i cittadini, costretti a migrare verso altre filiali. La responsabile provinciale delle Poste ha incontrato recentemente il prefetto di Treviso, Maria Augusta Marrosu, per farle presente tutta la preoccupazione dell'azienda per l'intensificarsi dei colpi ai danni dei Postamat. Finora i malviventi l'hanno fatta franca: telecamere, controlli, posti di blocco non sono riusciti a fermare la loro azione criminosa. Proprio per questo la responsabile trevigiana delle Poste ha portato l'emergenza all'attenzione del prefetto, che pure era a conoscenza della situazione. «La nostra polizia postale è allertata. Le filiali sono dotate di videosorveglianza e sono collegate al Centro di sicurezza che dà l'allarme alle forze dell'ordine», spiegano da Poste Italiane. Gli inquirenti non escludono che possa trattarsi della stessa banda che ormai con ciclicità colpisce gli uffici postali di tutta la Marca, con un particolare accanimento verso le filiali dell'hinterland. E se in vari casi gli assalti non sono andati a segno, ingentissimi sono stati in ogni caso i danni agli uffici postali che finiscono per essere distrutti. La sequenza dei colpi. L'ultimo esempio, sabato a Breda di Piave. I banditi hanno caricato troppo acetilene nel Postamat: quando è stato azionato l'innesco, la deflagrazione è stata talmente violenta da generare un incendio che ha devastato la filiale e ha bruciato pure i soldi. Risultato: gli uffici colpiti devono restare chiusi per settimane. Un copione del tutto simile a quello del colpo a Badoere: il Postamat ha resistito, l'ufficio è andato distrutto. Diverso l'assalto alla filiale di Giavera: qui i malviventi sono arrivati armati di flessibile per sventrare la cassaforte dopo essersi fatti largo creando un buco sul muro usando lo stesso attrezzo. Fallito il colpo all'ufficio postale di Paderno a febbraio: l'esplosione dello sportello aveva innescato un incendio, e non appena il dispositivo era saltato in aria, si era azionato automaticamente il dispositivo che macchia le banconote in modo indelebile, rendendole inutilizzabili. Danni strutturali di gran lunga maggiori del bottino (3.500 euro) anche a Mareno. Per limitare i disagi, Poste Italiane ha attivato un ufficio mobile. Disagi e uffici alternativi. Dopo due mesi e mezzo di cantiere, proprio domani riaprirà l'ufficio di Mareno. Oggi è in programma lo spostamento delle attrezzature, gli sportelli mobili saranno chiusi. Servirà un altro mese di lavoro per ripristinare la funzionalità della filiale di Paderno: la riapertura è prevista a metà maggio, nel frattempo sono stati attivati due sportelli e una sala consulenza sostitutivi all'ufficio di Ponzano. Dopo l'assalto della scorsa settimana, a Giavera si corre ai ripari: verranno a breve installati il sistema d'allarme e la videosorveglianza. Da oggi, intanto, verrà attivata una postazione sostitutiva all'ufficio postale di Selva. Per gli utenti di Badoere rimasti senza la propria filiale, Poste Italiane ha allargato la presenza di operatori agli sportelli di Quinto. Quanto a Breda, «i tempi di ripristino previsti saranno lunghi», fanno sapere da Poste Italiane. Da oggi sarà attiva una postazione sostitutiva alla filiale di Maserada. Il sindaco Moreno Rossetto ha messo a disposizione i locali dell'ex biblioteca di Breda per lo smistamento della corrispondenza. Ieri la riunione operativa tra i tecnici comunali e quelli di Poste. «Ma quanti disagi per i cittadini, specie per gli anziani», commenta Rossetto.

***case allagate, oggi l'incontro sull'innalzamento della falda***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 15/04/2014

Indietro

**VALVASONE**

Case allagate, oggi l'incontro sull'innalzamento della falda

VALVASONE Si terrà alle 20.30 di oggi, alle scuole medie di Valvasone, l'incontro aperto alla cittadinanza incentrato sull'innalzamento della falda freatica, fenomeno che durante l'ondata di maltempo a febbraio ha interessato 50 immobili per un totale di 100 famiglie nel borgo castellano, che aveva anche chiesto alla Regione lo stato di calamità naturale. L'innalzamento delle acque aveva comportato allagamenti di cantine, garage e scantinati, con danni anche per aziende e attività commerciali. «In collaborazione con i Comuni di Arzene, San Giorgio della Richinvelda e San Martino riferisce il sindaco Markus Maurmair e grazie alla disponibilità dell'assessorato regionale alla Protezione civile, abbiamo organizzato questo incontro informativo per illustrare e comprendere le dinamiche e le modalità dell'innalzamento della falda. Durante la serata sarà illustrato l'intervento della Regione Friuli Venezia Giulia a favore delle famiglie e aziende danneggiate dal fenomeno». Interverranno Alberto Deana, che spiegherà l'aspetto idrogeologico, e il direttore regionale della Protezione civile, Guglielmo Berlasso. Conclusioni dell'assessore regionale Paolo Panontin. (d.f.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

üi<

***il ponte non è più sicuro un milione per i lavori***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 15/04/2014

Indietro

- *Provincia*

Il ponte non è più sicuro Un milione per i lavori

Ampezzo-Sauris: la Provincia approva il progetto per la strada del Lumiei Con i soldi della Regione, sarà consolidato sistemando anche i paravalanghe

SAURIS Obiettivo sicurezza per la strada provinciale del Lumiei. Sull'arteria di competenza tra le più problematiche per necessità di consistenti opere strutturali e risorse conseguenti, la Provincia interverrà consolidando il ponte ad arco e sistemando i paravalanghe sul versante del monte Morgenlute (Sauris di Sopra) sovrastante la provinciale del Lumiei. Ieri la giunta provinciale ha approvato la progettazione preliminare che sancisce l'avvio dell'iter per la realizzazione dei lavori. Un milione di euro l'investimento complessivo per l'esecuzione delle opere, risorse messe a disposizione dalla Regione Fvg nel 2013. «Si tratta spiega il vicepresidente della Provincia Franco Mattiussi di due opere molto importanti con iter realizzativi complessi e articolati che consentiranno di mettere in sicurezza due tratti fra i più critici, dal punto di vista della sicurezza la strada che da Ampezzo conduce a Sauris. Il ponte presenta un forte stato di degrado e le barriere antineve, a causa delle forti nevicate, hanno subito ingenti danneggiamenti». Nell'evidenziare l'urgenza degli interventi cui l'esecutivo provinciale ha dato il via, Mattiussi rileva come «siano solo una parte delle opere necessarie per la completa messa in sicurezza della Lumiei che richiederebbe, come minimo, ulteriori 3 milioni 350 mila euro. Quantificazione comunicata a Regione e Protezione civile già dal 2009». La Provincia, ben consapevole delle condizioni della strada e dei pericoli specie nei mesi invernali, monitora la situazione costantemente e durante l'emergenza neve dei mesi scorsi ha imposto una circolazione sorvegliata per limitare i disagi causati dal pericolo valanghe. «Non so se la Regione si renda effettivamente conto della situazione commenta Mattiussi. Non immagino cosa accadrà quando sarà la Regione a gestire queste strade. Quale priorità assegnerà alla rete della montagna? Il nostro ente continuerà a sorvegliare questa provinciale con impegno e attenzione e intervenendo ove possibile, tenuto conto del blocco alla spesa per investimenti e delle risorse». Costruito un ottantina di anni fa, il ponte ad arco in calcestruzzo armato che attraversa la gola del torrente Lumiei è stato oggetto di verifiche e rilievi strutturali che hanno evidenziato il forte e crescente stato di degrado. A preoccupare maggiormente è l'impalcato gravemente deteriorato, fuori norma in relazione alle attuali esigenze di sicurezza stradale e dimensionalmente insufficiente alle attuali esigenze di traffico.

***pinzano, lavori nelle borgate panontin in visita ai cantieri***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 15/04/2014

Indietro

- *Pordenone*

Pinzano, lavori nelle borgate Panontin in visita ai cantieri

PINZANO E attesa per venerdì la visita dell'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin, ai cantieri in territorio di Pinzano al Tagliamento. L'esponente della giunta Serracchiani sarà ricevuto dal sindaco Debora Del Basso con la giunta e i tecnici comunali. Il sopralluogo riguarderà in particolare i cantieri aperti nelle borgate di Costabeorchia e Manazzons, messe a dura prova dall'ondata di maltempo che a febbraio ha investito la montagna spilimberghese. «Quello con la Regione è un filo diretto continuo dice il primo cittadino e siamo davvero contenti della visita dell'assessore». «Negli ultimi mesi, le avverse condizioni meteo hanno più volte richiesto interventi di messa in sicurezza urgenti, che sono sempre stati attuati con la massima disponibilità e competenza», prosegue Del Basso, rimarcando come i cantieri avviati «consentiranno di stabilizzare le molteplici situazioni in essere, dovute ad una conformazione geomorfologica non certo favorevole». L'occasione servirà anche per riflettere sulla necessità di agire sollecitando pure i privati a intervenire nella gestione e manutenzione del territorio. (g.z.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***deflusso dell'acqua piovana: un milione per gli interventi***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 15/04/2014

[Indietro](#)

**FONTANAFREDDA**

Deflusso dell'acqua piovana: un milione per gli interventi

FONTANAFREDDA Opere per il deflusso dell'acqua piovana, il Comune di Fontanafredda aggiudica alla ditta Bertolo di Fiume Veneto l'intervento urgente per risolvere i problemi di allagamento nella zona centrale del capoluogo, in particolare in via Pastrengo. Prima dell'emergenza falda, che ha trasformato in veri e propri laghi i piani interrati di parecchi appartamenti, il territorio di Fontanafredda aveva già sperimentato a più riprese i disagi derivanti dal mancato scolo delle acque piovane, che durante i periodi di intense precipitazioni causavano l'allagamento di scantinati e garage. Con i lavori in programma, finanziati con un contributo della Protezione civile regionale da 500 mila euro, la situazione dovrebbe finalmente essere risolta. Un secondo stanziamento regionale, sempre da mezzo milione di euro, consentirà di eseguire ulteriori interventi nel capoluogo e frazioni: l'amministrazione comunale guidata da Giovanni Baviera ha affidato la progettazione di questo secondo lotto. Sono stati ultimati recentemente, invece, i lavori sul rio Fossalezza, nella frazione di Camolli-Casut. Raddoppiando la larghezza del ponte sul rio è stata messa in sicurezza la zona vicino alle scuole, spesso in passato soggetta ad allagamenti. Resta comunque ancora l'emergenza per l'innalzamento della falda: in alcuni condomini, a molte settimane dall'ondata di maltempo, ci sono ancora circa 50 centimetri d'acqua. E la situazione non accenna a migliorare. (m.pa.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***aviano, con i "risparmi" sicurezza per i torrenti***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 15/04/2014

Indietro

- *Pordenone*

Aviano, con i risparmi sicurezza per i torrenti

L'amministrazione ha programmato importanti lavori per i corsi d'acqua. Escavazioni e nuovi argini per evitare esondazioni nei giorni di maltempo.

AVIANO Dalle economie di spesa, per oltre 50 mila euro, vengono programmati, con una perizia di variante, ulteriori lavori per la definitiva messa in sicurezza dei torrenti sul territorio comunale, protagonisti in passato di esondazioni in occasione di importanti precipitazioni. Superate, con l'intervento della Protezione civile, le emergenze dovute, oltre due anni fa, all'esondazione del torrente Ossena nella parte pedemontana di Aviano, l'amministrazione comunale, diretta dal sindaco Stefano Del Cont Bernard, ha portato a termine la parte più consistente dei lavori di sistemazione della rete idrica minore, in particolare sui torrenti Ossena, Cialata e Cavrezza. Il triplice intervento era stato previsto e finanziato, con fondi regionali, per un importo complessivo di 700 mila euro, dei quali oltre 512 mila da investire sulle opere idrauliche e 188 mila per spese tecniche, oneri per la sicurezza e imposte. La progettazione dei lavori è stata appaltata allo studio Proj System di Porcia, mentre il controllo sulla loro esecuzione è stato fatto dall'architetto Erika Chiara Ballerini che dirige l'ufficio tecnico lavori pubblici del comune. Gli ulteriori interventi che saranno eseguiti dalla ditta Avianese scavi, assegnataria dell'appalto, sono coperti dalle somme accantonate con il ribasso d'asta, quasi 40 mila euro, nonché dagli importi risparmiati sulle spese accessorie. Fatti che permettono di mantenere invariato l'importo complessivo di tutti gli interventi per i 700 mila euro previsti. Le opere già eseguite sui tre torrenti, per facilitare il deflusso delle acque, riguardano escavazioni e interventi in muratura sugli argini, nonché la costruzione di manufatti e scogliere, queste ultime soprattutto sul torrente Ossena, necessarie a contenere le piene. L'intervento è stato eseguito in armonia con l'ambiente, per volontà dell'ufficio tecnico comunale, coprendo gli argini con terra vegetale. Sul torrente Cavrezza sono stati effettuati interventi di decespugliamento e ripristino delle sponde. Con i risparmi di spesa sono ora previste manutenzioni sul torrente Ossena per un ulteriore ripristino dell'argine destro, con manufatti in pietra, soprattutto in corrispondenza della fuoriuscita delle acque reflue da una condotta comunale. Sul torrente Cavrezza sarà invece sostituito, con manufatti più consoni, un tubo in cemento troppo stretto, sottostante due strade campestri che, attualmente, quando aumenta la portata delle acque piovane, rischiano di essere inondate. Sigfrido Cescut ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***scomparso a serravalle e ritrovato in serata in vallarsa***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 15/04/2014

Indietro

**UNA GIORNATA D'ANGOSCIA**

Scomparso a Serravalle e ritrovato in serata in Vallarsa

VALLAGARINA L'allarme era scattato l'altra notte e subito, sulle acque dell'Adige, erano iniziate le ricerche. Uomini e mezzi dei corpi dei vigili del fuoco volontari di Ala e Avio avevano setacciato, con l'ausilio delle imbarcazioni e dell'elicottero, ogni centimetro delle rive del fiume da Serravalle a Sabbionara alla ricerca di un uomo di 53 anni, che aveva lasciato la propria abitazione di Serravalle, pare con l'intenzione di farla finita. Nella tarda mattinata, però, le ricerche si erano spostate in Vallarsa, zona d'origine del cinquantatreenne: un operaio del Comune aveva riferito d'averlo visto seduto su una panchina ad Albaredo, ma solo più tardi aveva saputo dell'allarme. E così, un piccolo esercito formato da vigili del fuoco volontari di Rovereto e di Vallarsa, uomini del Soccorso Alpino di Rovereto e unità cinofile della Guardia di Finanza avevano iniziato a battere boschi e strade della Vallarsa. L'area da controllare era molto vasta e la notte si avvicinava con tutte le sue incognite: nel tardo pomeriggio, però, l'uomo è stato trovato a Riva di Vallarsa, provato, ma in buone condizioni. Per gli uomini impegnati da ore è stato il miglior premio al loro impegno.

***protezione dom, vallo più lungo***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 15/04/2014

Indietro

**RIVA**

Protezione Dom, vallo più lungo

Lo hanno deciso i tecnici per bloccare la caduta di massi

RIVA Sarà più ampio di quanto inizialmente previsto l'intervento di "somma urgenza" per la realizzazione di un tomo di protezione dalla caduta di massi in località Dom a Riva, resosi necessario dopo il distacco (ritenuto anomalo, anche a causa delle precipitazioni piuttosto intense del periodo) di materiale roccioso durante l'autunno 2012 e l'inverno 2012-2013 dalla parete del monte Tombio. Nei mesi scorsi era stato affidato a Paolo Marchi l'incarico di redazione della relazione geologica e della relazione geomeccanica specialistica, dopodiché era stato affidato a Emanuela Cretti e a Pierluigi Lotti l'incarico del coordinamento per la progettazione dei lavori necessari per la messa in sicurezza, un progetto che ammontava a 180.000 euro. I tecnici, cui era stato chiesto di garantire l'incolumità dei residenti della località rivana (a rischio è soprattutto la porzione più a Sud), hanno osservato che l'impiego di reti sarebbe risultato insufficiente, optando per la costruzione di un vallo lungo una cinquantina di metri alla base della parete rocciosa, scavando una "trincea" e utilizzando il materiale di risulta per innalzare un terrapieno-muraglione a difesa del pendio sottostante. Il Servizio prevenzione rischi della Provincia aveva concesso al Comune 178.415 euro. L'assegnazione dei lavori risale al 31 dicembre, con importo a base d'asta di 127.267 euro e cifra netta soggetta a ribasso di 110.767: l'intervento è stato aggiudicato alla Edilcom srl di Zuolo, con un ribasso del 40,474%. Ora, a seguito di un sopralluogo del tecnico della protezione civile e visionata la natura e conformazione del versante, si è ritenuto opportuno prolungare il vallo per aumentare l'ambito messo in sicurezza, con la necessità di affidare la redazione di una perizia di variante: è stato ritenuto conveniente rivolgersi alla progettista e direttrice dei lavori Emanuela Cretti per 2.613 euro. (m.cass.)